

SEDUTA n. 13 del 25.05.1994

Presidenza del Presidente Franco Tretter

Ore 10.08

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

DIVINA (*segretario*): (*fa l'appello nominale*)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Denicolò, Frick, Laimer, Magnabosco, Hosp e Waldner.

Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

DIVINA (*segretario*): (*legge il processo verbale*)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Lei ha chiesto la parola? Gliela dò subito, dò le comunicazioni al Consiglio e poi le concedo la parola sull'ordine dei lavori.

Comunicazioni:

Il consigliere Pinter ha comunicato il 24 maggio 1994 che per la interrogazione n. 11 chiede risposta scritta.

La Commissione congiunta per l'esame dei disegni di legge in materia elettorale, presieduta dal consigliere Atz, inizierà i suoi lavori venerdì prossimo nell'aula del Consiglio. Alla seduta, convocata dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00, potranno assistere, senza diritto di parola, anche i consiglieri che non faranno parte della medesima.

PRESIDENTE: Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, la parola sull'ordine dei lavori al cons. Palermo.

PALERMO: Ho proposto un'istanza, che è stata depositata alla Presidenza del Consiglio, tramite la quale chiedo l'inserimento nell'ordine del giorno di oggi dell'interpellanza n. 7/11 che è molto breve, la leggo subito:

Interpellanza

Al Presidente del Consiglio regionale

Premesso che in occasione delle ultime elezioni politiche in particolare le apparecchiature delle fotocopiatrici veloci a disposizione dei Consiglieri...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Cons. Palermo, lei deve attenersi al tema. Ha fatto una richiesta, prima di dare lettura del documento deve chiedere al Presidente. Deve rispettare la procedura.

(Interruzione)

PALERMO: La spiego... Rispetto la procedura, sto leggendo l'interrogazione che...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Ma spetti un attimo, lei non può dare lettura!

(Interruzione)

PALERMO: Allora chiedo di essere autorizzato a parlare in ordine alla richiesta di cui ho depositato domanda a questa Presidenza ai sensi dell'art. 55 del Regolamento...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Ma è nel suo diritto chiedere questo, allora lasci che il Presidente chieda all'aula se è d'accordo di inserire il suo punto all'ordine del giorno nel rispetto...

(Interruzione)

PALERMO: No, chiedo di avere la parola, così come mi è stato già concesso in altra occasione, per spiegare le motivazioni che...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Ma lei non può chiedere la parola, la parola gliela dà e gliela toglie il Presidente. Lei non ha il diritto di prendere la parola... Lei deve formalizzare all'aula la sua richiesta, poi le darò eventualmente la parola quando sarà il momento per dare lettura del suo documento ed apriremo la discussione, lei deve formalizzare la sua richiesta in poche parole, non può fare quello che vuole in quest'aula! Deve attenersi al regolamento, lei per regolamento ha il diritto di prendere la parola e fare la sua richiesta all'aula, lei mi dica che cosa vuole!

PALERMO: Presidente, se lei fosse stato ligio al Regolamento, non avrebbe ieri detto qui fuori in aula che avevo perfettamente ragione nel fatto che le fotocopiatrici sono state usate per scopi elettorali, se fosse stato corretto rispetto al regolamento...

(Interruzione)

PALERMO: ...Poiché non lo è stato... Perché ci sono le elezioni europee, quindi credo che...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Cons. Palermo, cerchiamo di essere seri e di comportarci bene. Lei ha chiesto la parola... Le dò la parola per formalizzare la richiesta... Lei non può anticipare un punto all'ordine del giorno e dare lettura di un suo documento, lei ha chiesto all'aula, se ho ben capito, l'inserimento all'ordine del giorno, ho capito bene?

PALERMO: Se non me lo fa spiegare, che cosa vuole che le dica?

(Interruzione)

PRESIDENTE: Lei stava leggendo il documento, le ho dato la parola per formalizzare la richiesta, allora lei ha titolo per fare questo, le dò la parola nuovamente.

PALERMO: Grazie. Dato che è di 8 righe, ripeto, la leggo:

Interpellanza

Al Presidente del Consiglio regionale

Premesso che in occasione delle ultime elezioni politiche in particolare le apparecchiature delle fotocopiatrici veloci a disposizione dei Consiglieri nella sala attigua a quella consigliere nonché di quelle dell'Ufficio di Presidenza sono state utilizzate per fotocopiare (senza peraltro inserimento del numero di codice dei gruppi) manifestini elettorali di partiti partecipanti alle elezioni stesse:

chiede

di conoscere le statistiche dei fogli di lavoro mensili di tutte le apparecchiature fotocopiatrici in disponibilità del Consiglio regionale (con distinzione dei totali, tra quelli a carico dei singoli Gruppi e del Consiglio), da gennaio ad oggi, per raffrontarle con il lavoro ordinario, post-elettorale;

di conoscere se si intendono adottare misure preventive per la prossima scadenza elettorale, non ritenendosi che denaro pubblico e parimenti finanziamenti pubblici per il

funzionamento delle attività dei Gruppi consiliari, possano essere utilizzati per campagne elettorali politiche nazionali od europee.

Due parole semplicemente per spiegare il contenuto del motivo...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Si rende conto? Non posso darle la parola, lei deve sedersi e chiedere all'aula l'inserimento di questo punto all'ordine del giorno, non può essere così arrogante! Lei deve sedersi. Si tolga il microfono al cons. Palermo che non ha la facoltà di parlare!

(Interruzione)

PRESIDENTE: Lei non ha la facoltà, lei vuole creare confusione, la prego di sedersi, non ha la parola! Prego di togliere il microfono al cons. Palermo!

La parola alla cons. Klotz sull'ordine dei lavori.

E lei prenda posto!

KLOTZ: Herr Präsident!

Ich danke Ihnen. Nach 10 Jahren Arbeit, sei es im Regionalrat als auch im Südtiroler Landtag, ist mir noch nie ein Abgeordneter untergekommen, der sich nicht die Mühe gemacht hätte die Geschäftsordnung zu lesen. Herr Kollege Palermo, Sie mögen ein guter Staatsanwalt oder Richter gewesen sein, aber jetzt sind Sie einfach nicht einmal imstande, die primitivsten Regeln der Demokratie einzuhalten.

Wir unterstützen möglicherweise Ihre Anträge, aber bitte werfen Sie uns nicht alle in den gleichen Topf, denn mit Ihnen gemeinsam ist es einfach fast unmöglich, Opposition zu machen. Bitte halten Sie wenigstens die demokratischen Spielregeln ein. Danke.

(La ringrazio signor Presidente! Nel corso dei dieci anni in cui sono membro del consiglio regionale ed anche del consiglio provinciale, non era mai accaduto che un consigliere non si fosse nemmeno sforzato di esaminare attentamente il Regolamento interno. Collega Palermo, Lei sarà stato un ottimo procuratore o giudice, ma ora non è nemmeno in grado di rispettare le regole basilari della democrazia.

Probabilmente potremmo sostenere le sue proposte, tuttavia La invito a non considerarci tutti alla stessa stregua, poiché ci pare quasi impossibile poter fare assieme a Lei opposizione. La invito pertanto a voler rispettare le regole democratiche del gioco. La ringrazio.)

PRESIDENTE: La ringrazio, cons. Klotz, anche perché è sempre più difficile per il Presidente presiedere quest'Assemblea. Se non ci sono determinate garanzie e se i consiglieri non si attengono al regolamento, dovrò rimettere il mio mandato. Non me la

sento di andare avanti e richiamare continuamente i consiglieri al rispetto di un regolamento che abbiamo voluto e che abbiamo votato.

Qualcuno intende intervenire sull'ordine dei lavori?

C'è la richiesta formalizzata che chiede l'inserimento dell'interpellanza n. 7 in base all'art. 55 del nostro regolamento. Il Consiglio deve esprimersi.

Su questa richiesta che ha formalizzato poco fa il collega Palermo chiedo all'aula se è d'accordo.

L'art. 55 prevede che sulle materie non iscritte all'ordine del giorno il Consiglio non può né discutere né deliberare, a meno che non lo decida esso stesso con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza dei tre quarti dei presenti, previa comunicazione da parte del Presidente. E' necessario il consenso dei tre quarti dei presenti.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	60
maggioranza richiesta	45
schede favorevoli	18
schede contrarie	37
schede bianche	4
schede nulle	1

Non essendo stata raggiunta la maggioranza richiesta prevista dall'art. 55, il Consiglio non approva.

Passiamo a trattare congiuntamente i punti nn. 7), 15), 17) e 11), vale a dire le **mozioni n. 3, 9, 10 e l'interpellanza n. 1.**

Sull'argomento la parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, ritengo di dover soffermare la vostra attenzione sulla necessità di fare chiarezza in merito a presunte responsabilità, o quanto meno al fatto che al di là di responsabilità vere o presunte, debba necessariamente esistere un atteggiamento diverso nei confronti dell'attuale consiglio di amministrazione dell'autostrada del Brennero, rispetto ai precedenti consigli di amministrazione. Ritengo di dover richiamare la vostra attenzione sul fatto che esiste comunque una continuità di presenze negli organi societari dell'autostrada del Brennero e naturalmente quando formulo questa osservazione, essa è suffragata da fatti ed allora consentitemi di scorrere celermente i nominativi dei membri del consiglio di amministrazione dell'autostrada del Brennero dal triennio 1977-1979, quindi parliamo quasi di preistoria, per segnalare ad esempio che già nel 1977-79 troviamo quale membro del consiglio di amministrazione dell'Autobrennero Spa il dott. Alessandro Pietracci, designato dalla regione Trentino-

Alto Adige; nel triennio 1980-82 il dott. Alessandro Pietracci lo ritroviamo in questo consiglio di amministrazione, ma accanto a lui vi è, ad esempio, il sign. Saxl Hans, sarebbe interessante inoltre leggerli tutti, però penso che essendo una risposta ad un'interrogazione i colleghi siano nella condizione di avere l'elenco aggiornato.

Nel triennio 1983-85, ritroviamo sempre il dott. Pietracci Alessandro e compare per la prima volta l'avv. de Unterrichter Piergiorgio. Troviamo anche il dott. Renato Vinante, attuale presidente della Cassa di Risparmio, assessore, consigliere regionale eccetera.

Nel triennio 1986-1988 troviamo Nicolò Disilvio, Virgili Biagio, de Unterrichter, Pietracci Alessandro, quindi è la terza volta che lo nominano, e Sboarina Gabriele, designato dal Comune di Verona - lo sapete che è stato anche sindaco, ma ha avuto alcune traversie giudiziarie per effetto di mani pulite, se non vado errato -, Stirpe Giovanni, lo ritroviamo anche nel consiglio di amministrazione del triennio precedente, e per la prima volta troviamo anche Virgili Biagio, che sapete essere ex deputato del PCI ed ex consigliere regionale in rappresentanza dello stesso PCI.

Nel triennio 1989-1991, che è quello precedente all'attuale in carica, troviamo le seguenti persone: de Unterrichter, che ho già citato più di una volta, Virgili Biagio, che ho già citato, Nicolò Disilvio, che ho già citato, Monti Pietro, che cito per la prima volta, ma che sono solito citare in altre occasioni, sindaco di Rovereto, Detassis Marco Oreste, che si trova anche nel triennio 1986-1988, qui siamo nel 1989-1991, e poi troviamo Holzer, Buoli, Montorsi, Ferrari, Bissoli, Carretti, Iridile, Braunstetter, Penati Giancarlo, Zoboli, Detassis, Degasperi, Oberhauser, Mayr, Monti, Ghirardini, che voi sapete essere il plenipotenziario dei popolari nelle valli di Non e di Sole, Virgili, Nicolodi, de Unterrichter, Calderaro, Venturini, Bernardelli, Olivieri Carlo.

Per quanto riguarda l'attuale consiglio di amministrazione, quello in carica, quello con il quale dovremmo confrontarci i nomi sono ricorrenti, è quasi la fotocopia del precedente, quindi non si può - allora entro subito nel merito - non dire che nell'attuale consiglio di amministrazione vi sono dei componenti presenti dal 1977, molti altri più recentemente, ma siamo nella condizione di poter pensare che questi erano ciechi, sordi e muti, ciechi perché non hanno visto, sordi perché non hanno sentito, di conseguenza, essendo ciechi e sordi, non potevano nemmeno parlare, quindi era uno stato di necessità essere muti.

1992-1994: Baldini, Beccaria, Bernardelli, Boni, Buoli, Calderaro, Camellini, Crivellaro, Degasperi, Detassis, de Unterrichter, Ferrari Marcello, sindaco di Bolzano, Dino Guido - l'ho già nominato prima -, Holzer, Mayr, Oberhauser, Sala, Spögler, Virgili, l'ho ritrovato nel 1986, siamo nel 1994, quindi vi è una lunga militanza in questo consiglio di amministrazione, Zaniboni, Zoboli.

In allegato a questi elenchi ho elaborati meccanografici con l'elenco delle ditte altoatesine che hanno effettuato lavori per conto della Spa Autostrada del Brennero, anche in subappalto, dal 1988 ad oggi, con indicazione delle date di aggiudicazione dei contratti e dei relativi importi. Lo stesso dicasi per le aziende trentine, non soltanto per quelle altoatesine.

Sarebbe da divertirsi andare a leggere gli imprenditori che hanno avuto appalti o subappalti per importi superiori ai 150 milioni... Vedete? Mi pare che sia abbastanza voluminoso, da un punto di vista visivo è opportuno farvelo vedere, ogni pagina grosso modo contiene una decina di imprese, i fogli sono 18, sono 180 imprese che hanno avuto appalti superiori a 150 milioni, quindi fate il conto di che cosa rappresenta dal punto di vista finanziario, del peso del denaro che è scorso soltanto pesando questi fogli.

Sul piano della valutazione dei documenti presentati, a prescindere dal fatto che ci troviamo nella condizione di dover valutare questi documenti a seconda della loro importanza ed a seconda della loro incisività, allora inizio con il primo, quello sicuramente meno incisivo a firma di Chiodi, Zendron e Gasperotti.

Si vuole, al punto n. 3 della premessa, affermare un principio: 'rilevata anche alla luce degli ultimi eventi giudiziari, la necessità di un chiarimento urgente tra l'azionista Regione e i propri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione della società, pur nella consapevolezza del fatto che nessun membro del Consiglio di Amministrazione stesso è stato sfiorato da indagini giudiziarie riguardante finanziamenti illeciti;' - arrivo alla conclusione, signor Presidente - questo documento si limita a chiedere un impegno per incontrare gli organi societari dell'autostrada.

Il secondo documento rappresenta un passo in avanti, è più positivo, perché oltre ad affermare quello che si affermava nel primo, alla fine dice: 'rimane inteso che nel corso di quell'incontro si spera di poter ricevere risposte chiare (e non evasive) da parte di quegli amministratori che nel corso degli scorsi anni hanno dimostrato di non aver esercitato in maniera puntuale il loro ruolo di direzione e controllo degli affari della società.'

Giungo alla conclusione. Il terzo documento, a firma dei colleghi della Lega, è il documento più positivo, quello che mi sento di poter indicare al mio gruppo di votare con convinzione, perché 'si invita il Presidente della Giunta regionale - questo è il dispositivo - a chiedere le dimissioni, giustificate da motivi sostanziali di mancata efficacia gestionale e di carente trasparenza amministrativa, dei rappresentanti della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige nel Consiglio di Amministrazione al fine di procedere in tempi brevi al rinnovo completo dello stesso.' Di fronte a questa panoramica siamo sicuramente indotti a ritenere quest'ultimo documento quello più positivo, che voteremo con convinzione, riservandomi in dichiarazione di voto di spiegare quello che in questi 10 minuti non sono riuscito a spiegare se qualcuno avesse magari qualche dubbio in merito a quello che ho detto o in merito alla vicenda nella quale siamo purtroppo - lo sottolineo tre volte - responsabili se non attueremo indicazioni precise e se non adotteremo impegni precisi e decisioni chiare sulla necessità di dover fare in modo che si cambi all'autostrada del Brennero non soltanto rotta, ma anche aria e a questo riguardo non voglio alludere all'aria dell'ora, perché questo dipende ovviamente dal magistrato e non sicuramente da noi.

(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)

PRÄSIDENT: Danke schön.

Die nächste Rednerin ist die Frau Abg. Dr. Eva Klotz. Bitte schön.

PRESIDENTE: La ringrazio.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è la cons. dott. Eva Klotz. Prego consigliere, ne ha facoltà.

KLOTZ: Vielleicht erinnern sich die Kolleginnen und Kollegen, daß wir vor zirka einem Jahr im Regionalrat eine fast ganztägige Debatte über den Schmiergeldsskandal betreffend die Brennerautobahn AG abgehalten haben. Es kommen hier nun einige Beschlußanträge mit mehr oder weniger demselben Inhalt bzw. dem Rest dessen was damals nicht angenommen worden ist. Denn einen Beschlußantrag hatte man damals gemeinsam formuliert und auch angenommen. Ich hätte es auch gar nicht für notwendig erachtet, noch einmal dazu zu sprechen, wenn die Presse, vor allem Dingen die Radiomeldungen, nicht die falsche Nachricht ausgestrahlt hätte, daß sich nun sogar der Regionalrat mit der Schmiergeldsaffäre rund um die Brennerautobahn AG befaßt. Darin wird so getan als hätte sich der Regionalrat damit noch nie befaßt. Als hätten die Regionalräte der letzten Legislatur geschlafen. Dem ist nun aber ganz und gar nicht so. Wir hatten bereits vor einem Jahr zirka die Liste aller Mitglieder der Verwaltungsräte seit dem Entstehen dieser Brennerbahn AG. Damals hat Kollege Gerold Meraner diese Liste verlangt und in anderen Anfragen Auskünfte zu verschiedenen Details verlangt, die ihm auch geliefert worden sind. Bereits damals hatte sich die Union für Südtirol in einem Beschlußantrag in einem Zusatzantrag gemeinsam mit den anderen dafür ausgesprochen und verlangt, daß die Regionalregierung sich als Nebenkläger in einem eventuellen Prozeß auftritt. Das war ein Punkt, der nicht angenommen worden war. Damals bereits hatten wir verlangt, daß selbstverständlich die dem Regionalrat oder der Regionalregierung verantwortlichen Mitgliedern dieses Verwaltungsrates in den Regionalrat kommen um Rede und Antwort zu stehen. Das war damals eine der wichtigsten Forderungen, die nicht durchgegangen ist. Es gab damals auch noch die Ausrede, der neue Direktor sei noch nicht so lange im Amt. Er müsse sich erst einmal einarbeiten können und sich einen Überblick verschaffen können. Damals war also der Präsident Willeit nicht bereit gewesen. Auch Abg. Oberhauser als einer damals noch amtierenden Verwaltungsräte hat dann dazu Stellung genommen, aber der Präsident war nicht gekommen. Aus diesem Grunde ist es mehr als konsequent, wenn ich wiederum für diesen Beschlußantrag stimme, der ja gar nichts neues bringt, sondern ein Detail dessen ist, was eben letztes Mal bei der Debatte vor einem Jahr abgelehnt worden war. Was nun aber die Ersetzung oder Entlassung oder Neuwahl der Mitglieder des Regionalrates in diesem Verwaltungsrat anbelangt, so bin ich der Meinung, daß man darüber allenfalls entscheiden soll wenn man weiß, ob sie bereit sind hier im Regionalrat uns Rede und Antwort zu stehen und zweitens, wenn man das Ergebnis dieser Diskussion hier im Regionalrat kennt. Ich für meine Person werde mich aus diesem Grund enthalten, aber ich kann nicht zustimmen, weil ich die zuerst hören

möchte. Aber das andere werde ich selbstverständlich mitunterstützen. Es ist nichts Neues wie gesagt, denn schon damals haben wir sogar verlangt, daß die Regionalregierung als Nebenkläger auftritt. Wir haben keinen Grund unsere Meinung zu ändern, dafür zu stimmen.

(Alcuni dei colleghi forse ricorderanno che circa un anno fa questo consesso ha discusso per quasi un'intera giornata sugli scandali legati a tangentopoli, che hanno visto coinvolta la società Autobrennero. Ora però ci troviamo a dover esaminare tutt'una serie di mozioni che hanno per oggetto questa stessa materia, ovvero i punti che a suo tempo non sono stati accolti. Desidero ricordare che nel corso della citata seduta venne formulata ed accolta una mozione. Non era mia intenzione intervenire una seconda volta sull'argomento, ma ciò si è reso necessario poiché i mass media, in particolare le radio, hanno diffuso una notizia non corretta, ovvero che ora anche il consiglio regionale avrebbe affrontato il problema della scandali legati a tangentopoli e che vedono coinvolti la società Autostrada del Brennero, inducendo a pensare che finora il Consiglio regionale se ne è mai occupato, e che i consiglieri della precedente legislatura abbiano del tutto disatteso questo problema. Ma così non è. Già un anno fa abbiamo chiesto i nominativi di coloro che sin dalla costituzione della società Autobrennero hanno fatto parte del consiglio d'amministrazione. Il cons. Gerold Meraner ha presentato delle interrogazioni a riguardo a cui era anche stata data una risposta. In quell'occasione l' Union für Südtirol, assieme ad altri consiglieri, aveva inoltre proposto un'emendamento aggiuntivo ad una mozione, teso a far sì che la Giunta regionale si costituisse parte civile in un eventuale procedimento giudiziario. Ma tale richiesta non venne accolta. Avevamo inoltre chiesto che i membri del consiglio d'amministrazione in rappresentanza della Giunta o del Consiglio regionale, relazionassero al Consiglio. Questa era una delle richieste fondamentali che non venne però accolta. Per giustificare il rifiuto di relazionare in Consiglio regionale, venne adottata la necessità per il nuovo presidente, di addentrarsi dapprima nella materia prima di poter rispondere ad eventuali quesiti. Ribadisco quindi nuovamente che il Presidente Willeit non era, a suo tempo, disponibile a relazionare in Consiglio regionale. A suo tempo Il cons. Oberhauser ha preso posizione in merito all'argomento in veste di membro del consiglio d'amministrazione in carica, ma il presidente della società non ha partecipato all'incontro chiarificatore. Ritengo quindi più che coerente oggi esprimermi nuovamente a favore di questa mozione che non rappresenta di per se nulla di nuovo, ma contiene solamente delle precisazioni che non sono stati accolte dall'Aula circa un anno fa. Per quanto attiene invece le dimissioni o il rinnovo dei membri del consiglio d'amministrazione designati in rappresentanza della Regione, ritengo necessario, prima di prendere una decisione, verificare se sono disponibili a partecipare ad un incontro chiarificatore in Consiglio. In caso affermativo, bisognerà attendere l'esito di tale incontro prima di prendere una decisione. Per quanto mi riguarda mi asterrò dal voto, poiché desidero avere una risposta ai quesiti testè posti. Possiamo però appoggiare gli altri punti contenuti nella mozione. Non si tratta di nulla di nuovo, in quanto già un anno fa abbiamo chiesto che la Giunta regionale si

costituisse parte civile. Non vediamo quindi motivo per cambiare la nostra posizione, che ci vedrà esprimere un voto favorevole.)

PRÄSIDENT: Danke Frau Abg. Klotz.

Der nächste Redner ist der Abg. Vecli. Er hat das Wort. Prego Consigliere.

PRESIDENTE: Grazie cons. Klotz.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Vecli. Prego consigliere, ne ha facoltà.

VECLI: La ringrazio, signor Presidente. Colleghi, un dibattito più o meno simile è stato portato avanti in quest'aula già una quindicina di giorni fa, però i colleghi dell'Alto Adige erano assenti, per cui voglio brevemente ricordare loro che avevamo preso come gruppo Lega Nord una posizione molto precisa, perché le vicende giudiziarie che hanno interessato la società Autobrennero e in modo particolare il suo presidente ed il direttore generale hanno fatto molto scalpore anche in Trentino e d'altronde vedere che un consiglio di amministrazione non ha saputo esercitare e portare avanti un controllo minimale della situazione ci ha fatto chiedere con la massima serenità le dimissioni dell'intero consiglio di amministrazione, proprio perché non è stato in grado di controllare dei fatti di cui ampiamente si sono interessate sia la stampa che l'autorità giudiziaria.

Quello che in questa occasione comunque mi preme mettere in risalto è che non vorrei che fatti analoghi fossero di esempio negativo per altre istituzioni o per altri enti; a proposito vorrei riallacciarmi e fare un parallelo con il consiglio di amministrazione della cassa rurale di Rovereto, consiglio di amministrazione e cassa rurale che sono passati alla ribalta proprio per vicende purtroppo molto negative. Vorrei a questo proposito ricordare - ho qui davanti un fatto riportato sull'Alto Adige del 14 ottobre in cui ampiamente si riassumono le vicende e si dice testualmente che 'i giudici trentini e roveretani si sono gettati a pesce sui conti della cassa rurale e dai depositi di questa banca sono sgorgate le sorgenti dei conti di Mario Malossini, libretti che prendevano il nome di Pippo 1, Pippo 2, questo come primo episodio; poi c'è stato un secondo episodio, sempre che aveva come protagonista la cassa rurale di Rovereto, in cui si è cercato di fare luce sul patrimonio di Alberto Grotti, roveretano e vicepresidente dell'Eni, che era all'epoca di nuovo in carcere per le super mazzette milanesi e successivamente un terzo episodio in cui la magistratura ha messo in chiaro che Vigilio Nicolini, ex assessore provinciale, con i suoi libretti Punto 1, 2, 3 eccetera, faceva sempre riferimento alla cassa rurale.

Mi sono preso la briga di andare a prendermi uno statuto di questa cassa rurale, che comunque ricalca un po' gli statuti di tutte le casse rurali trentine e dell'Alto Adige, ad esempio all'art. 2 si legge testualmente: 'La società si ispira ai principi cooperativi senza fine di speculazione privata, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi.'. All'art. 2, comma 2: 'La società

ha quale principale oggetto la raccolta nel rispetto delle leggi vigenti. La società si propone inoltre di fare opera di sviluppo e di promozione della cooperazione e di educazione al risparmio ed alla previdenza.'. Signori, uno statuto che parli in maniera netta e chiara, che dà delle disposizioni veramente limpide, richiama l'art. 14 'la società raccoglie il risparmio tra i soci e i non soci nelle forme e con le modalità consentite dalle vigenti disposizioni'; ebbene, che cosa ha fatto questo consiglio di amministrazione in spregio, non si è accorto prima dei conti di Malossini, non ha preso posizione sulle vicende di Grotti, e poi non si è espressa minimamente sulle vicende di Nicolini, tant'è che io, ancora in ottobre dell'anno scorso, prendevo posizione pubblicamente, sottolineando questo fatto: 'Nel mondo della cooperazione, dove trasparenza e correttezza dovrebbero essere massime ed imprescindibile, sconcerca l'agire, o meglio il non agire dei massimi vertici della cassa rurale di Rovereto. Visto l'evolversi degli eventi e delle situazioni creatisi, si ritiene che senza ulteriori ritardi non solo il direttore, ma tutto il consiglio di amministrazione in blocco dovrebbe dare le dimissioni in modo irrevocabile. La cassa rurale, legata agli interessi della città e dei suoi cittadini, dovrebbe essere esempio positivo e non fonte di imbarazzo o preoccupazione per i suoi soci o clienti.'. Cosa è successo? Dopo innumerevoli interventi il consiglio di amministrazione ha deciso di sospendere il suo direttore, è notizia di qualche giorno fa che il consiglio di amministrazione ha reintegrato il direttore senza aspettare che la magistratura portasse avanti il proprio compito.

Signori, in un momento in cui si chiedono delle risposte chiare, limpide, in un momento in cui la gente pretende un cambiamento di rotta decisivo, questi sono i comportamenti che noi non accettiamo. Di più: sempre sfogliando lo statuto della cassa rurale emerge che tutti i designati facenti parte del consiglio di amministrazione uscente sono rieleggibili all'infinito. Siamo nettamente contrari come principio filosofico e di corretta amministrazione che questa rieleggibilità non abbia limiti, non abbia confini, i consiglieri a nostro avviso dovrebbero poter fare un duplice mandato e poi starsene a casa e fare in modo che ci sia un ricambio, affinché le capacità imprenditoriali e professionali di tutte le persone possano essere espresse a rotazione. E' chiaro che se non c'è un cambio in questi consigli di amministrazione, cambio che comunque sembra avvenire solo quando queste persone passano a migliore vita, oppure quando queste o alcune di queste persone vengono travolte dagli scandali, o c'è un ricambio solamente quando c'è un disaccordo politico; ebbene tutte queste situazioni stanno creando una sorta di potere non certo limpido, che potrebbe condizionare la vita economica delle singole comunità in una maniera inammissibile ed ingiustificata, ecco che allora non possiamo lamentarci del sorgere di lobbies che possono in un certo senso favorire chi a piene mani attinge nel partito degli affari e sono alla fine sempre le solite facce, i soliti uomini noti.

Ecco che allora il loro potere economico aumenta sempre di più e la loro gestione delle cose può essere e può travalicare quei principi che la cooperazione di certo non intende favorire.

Ritorno al consiglio di amministrazione dell'autobrennero, che proprio per un indice di corretta serenità, sensibilità, per un indice di ricambio, potrebbe dare le

dimissioni e colgo l'occasione della presenza degli amici altoatesini, perché auspico forniscano un segnale di forte cambiamento; mi rivolgo al riguardo agli amici del SVP, dell'Union, dei Freiheitlichen e anche di tutti gli altri partiti altoatesini, perché diano un messaggio chiaro e forte ed appoggino le mozioni e le interpellanze presentate nella giornata di ieri. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke schön, Abg. Vecli.

Wir haben im Moment niemanden auf der Rednerliste.
Prego Cons. Palermo, bitte.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Vecli.

Nessun altro oratore è iscritto a parlare.
La parola ora al cons. Palermo.

PALERMO: Vorrei riallacciarmi ad alcuni discorsi che ho già fatto in precedenza, anche perché il tempo è breve e quindi non possono essere molto lunghi questi riferimenti, però vorrei pregare il Presidente della Giunta di prestare un attimo di attenzione, perché già in occasione della discussione sul programma della Giunta, ebbi a fare determinate osservazioni su quello che ritenevo fosse il punto essenziale, che poi si sarebbe sviluppato nel corso di questa legislatura, ed in effetti è stato poi quello che immediatamente ha costituito oggetto di discussione nazionale ed internazionale, intendo alludere al discorso che riguarda il progetto Brennero.

Ed è su questo punto che intendo ritornare, perché la questione che oggi affrontiamo non è così lontana, vorrei partire esattamente dall'avv. de Unterrichter per arrivare alla fine dell'intervento all'avv. de Unterrichter. Vorrei ricordare che di questa questione mi sono occupato professionalmente, facendo e promuovendo determinate denunce alla magistratura, in anticipo rispetto a provvedimenti che dalla magistratura sono stati assunti nei confronti di esponenti sia della Sepi, sia dell'Autostrada del Brennero, sia di Pancheri, come è noto.

A questo punto vorrei rendere noto qui in Consiglio esattamente l'atto ed il documento, ovvero la segnalazione originaria che mi ha mosso in direzione della Sepi e che, guarda a caso, fa un riferimento specifico esattamente all'avv. de Unterrichter, che fino adesso però ancora non ha costituito oggetto di indagini.

Il feudo più redditizio della DC è stato, ed è forse anche oggi, l'Autobrennero Spa. La DC sono anni che riesce a mantenere il controllo assoluto su ogni subappalto tramite la Sepi e si afferma, da coloro che sanno, che la percentuale fissa incassata non è inferiore al 10%, l'attuale vicepresidente, l'avv. de Unterrichter, legato a doppio filo da sempre con il clan Gentilini, è una specie di 'consiglieri', come si dice nel gergo mafioso che lei, purtroppo, conosce molto bene.

E' stato esattamente su queste notizie, a parte su altre che riguardano Mondialfiemme e altri elementi che riguardano la DC, che ho incominciato a raccogliere gli elementi sulla Sepi che hanno portato alla prima denuncia che venne archiviata dalla magistratura trentina, però successivamente riaperta e sappiamo che ancora non è finita,

perché è pienamente in corso, ma posto questo elemento, che è puramente esterno, vediamo di cercare di capire in che modo il ruolo del vicepresidente, non un semplice consigliere, nel consiglio di amministrazione dell'Autobrennero, ha avuto un ruolo nei fatti che costituiscono oggetto di discussione.

Ha avuto un ruolo perché sappiamo bene che il progetto Brennero - è stato evidenziato anche in altra sede, in Consiglio provinciale, quindi l'accento è brevissimo - risale al 1989 ed è stato concepito come l'acquisto della Sepi, dal consiglio di amministrazione dell'Autobrennero dopo lunga discussione. A questo punto in questa sede voglio anticipare che un'altra denuncia verrà proposta dal sottoscritto in relazione al prezzo che è stato pagato ed è stato stimato dal consiglio di amministrazione dell'autostrada del Brennero per la valutazione e l'acquisizione della quota della Sepi, in quanto ho elementi circa la valutazione che è stata fatta dal consiglio di amministrazione ed in merito ai quali forse qualche cosa potrebbe anche essere detta da qualche consigliere di minoranza del consiglio di amministrazione dell'Autobrennero, dato che la questione della Sepi era stata sollevata fin dal 1988, ma venne fermata, su iniziativa di qualche consigliere di opposizione, fino alla successiva acquisizione.

Tanto per dimostrare come il consiglio di amministrazione non è che è rimasto estraneo a tutte queste vicende, ma scorriamo oltre, perché il tempo è brevissimo.

L'aspetto importante è che nel 1991 nel consiglio di amministrazione si precisa il ruolo che deve avere l'Autostrada del Brennero in relazione al progetto Brennero, il 13 gennaio 1992 viene costituito il famoso consorzio progetto Brennero, con quelle società che non sono semplici sigle, come ebbe a dire pubblicamente Grigolli, ma sono dei nomi ben precisi, e cioè la società TAE, la Intercom, La Mandria e la coordinatrice che è la Sepi e Gentilini. Ci avviciniamo al momento in cui avviene il trapasso al nuovo consiglio di amministrazione, in merito al quale in sede di Consiglio provinciale non si è rilevato alcun motivo di risentimento per la condotta del vicepresidente, l'avv. de Unterrichter, nel corso dell'ultima gestione.

Vediamo che cosa è accaduto in questo periodo. E' maturato questo rapporto, che non ho il tempo di illustrare, ma è stato ampiamente pubblicato sull'Alto Adige, su dichiarazioni di Unterberger, che è quel personaggio della società TAE che avevo già segnalato a sua volta, se il Presidente si ricorda, quando parlai per la prima volta di questo progetto Brennero; su sue specifiche dichiarazioni è emerso il chiaro ruolo svolto in tutta questa vicenda dalla società Intercom, la società La Mandria eccetera. Sono solo sigle? Adesso andiamo un pochino oltre, perché dato che questi nomi sono stati non fatti da me, ma ripetuti pubblicamente da colui che ha portato avanti questa iniziativa, che oggi viene sostenuta a livello regionale e nazionale, perché sappiamo bene che è portata avanti a livello nazionale, ecco, basta semplicemente prendere lo statuto della società Intercom e vedere dove ha sede, cioè in Roma, via Antonio Bertoloni n. 19, ha la stessa sede di alcuni dei suoi componenti, che avevo già indicato e che si chiamano Perotti.

Vi voglio leggere un verbale di 3 righe di un imputato nell'inchiesta di mani pulite, reso da Pacini Battaglia, cioè quel personaggio che già ho citato la volta

precedente, che fa parte di quella società dal nome curioso, La Mandria, che è coinvolta in questa vicenda. Pacini Battaglia, da Di Pietro indicato come persona appena sotto Dio, disse 'per i socialisti, invece, - ha spiegato Pacini - essi, gli Spalloni, consegnavano i contanti in Roma in una Lancia Tema di colore verde, in uso a Balsamo, che lui stesso o un suo incaricato parcheggiavano sotto il mio ufficio in via Bertoloni 19'. Luoghi di pagamenti di tangenti. Stiamo parlando delle società coinvolte in questa vicenda; Presidente, capisco che ne è all'oscuro, mi rendo conto che soprattutto in queste questioni sembra quasi che si discuta di un qualcosa che qui dentro non interessa, però interessa nel momento in cui questa manovra - chiamiamola così - è stata gestita da queste persone, questa manovra è stata portata avanti dal consiglio di amministrazione dell'Autobrennero sino ad oggi, perché sappiamo bene che queste persone sono fino ad oggi quelle che, anche a livello europeo, hanno promosso questa iniziativa, con sponsorizzazioni non solo a livello regionale, ma a livello governativo ed allora, a questo punto, qui pubblicamente lo dico, i problemi riguardano anche l'attuale governo, perché non ritengo che questa questione possa fermarsi qui ed allora credo che veramente questo affare, che non è di minima entità, stia ad individuare uno di quei casi, che pure erano stati indicati teorici, di contrasti di interessi tra le attività di governo e le attività svolte dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, perché le imprese che debbono realizzare questo progetto Brennero sono le imprese che sono nel consorzio progetto Brennero.

Quali sono queste imprese? Signor Presidente, già le ho indicate ed illustrate nel mio intervento in Consiglio regionale, le ho indicate con somma precisione, anche se poi ho dovuto fare qualche verifica successiva adesso e sono esattamente l'impresa Gerola, Italimpresit, Italstrade, Lodigiani, Cooperativa Muratori e Cementisti. Italstrade è il gruppo Rendo.

Vogliamo vedere se ci sono dei rapporti che legano Silvio Berlusconi con il gruppo Rendo? Il rapporto è siciliano, di Catania ed è la Società Tipografica Siciliana Spa, nella quale sono in società il gruppo Berlusconi e Mario Rendo. Gli atti sono contenuti nella visura camerale, che se il Presidente vuole metto a disposizione, e che riguarda questa società di Catania fino ad oggi in piedi, e che vede in società il gruppo Rendo con Silvio Berlusconi in relazioni ad attività, guarda caso come al solito, tipografiche, editoriali e di divulgazioni di varie fonti di informazione...

(Interruzione)

(Assume la Presidenza il Presidente Tretter)
(Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: Non me ne voglia, cons. Palermo... Ha un paio di minuti per concludere.

(Interruzione)

PALERMO: Vado alla conclusione, precisando che la vicenda sulla quale stiamo discutendo e sulla quale si inseriscono iniziative locali e iniziative nazionali, perché sappiamo bene che il progetto Brennero è portato avanti oggi congiuntamente e direttamente dai Ministri del Governo, è una questione delicatissima, la questione della rottura nel consiglio di amministrazione di quello che è stato uno dei capisaldi per il passato e per il presente, dalla passata gestione Pancheri al momento in cui è stata effettuata l'acquisizione del pacchetto azionario della Sepi al momento successivo, in cui si è giunti a questi rapporti nazionali governativi, portati avanti dal consiglio di amministrazione dell'Autobrennero.

Ritengo - e qui mi riallaccio al discorso che feci quando ci fu la discussione sul programma di governo - che non siano astrazioni quelle che sto facendo, signor Presidente, così come non lo erano allora, il Presidente Tretter allora diceva che andavo fuori tema, passarono 3 giorni e fu questo l'argomento che era quello sottostante all'attività che nei prossimi anni è l'attività industriale e commerciale del Trentino-Alto Adige. Se veramente si vuole dimostrare un minimo di volontà di rottura si mostri rispetto al passato la volontà di un atto che dissoci la regione dalla passata e l'attuale gestione, recependo tutte le istanze che sono state oggi contenute nelle interrogazioni, nelle mozioni...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Non me ne voglia, cons. Palermo, deve concludere, perché le abbiamo concesso 3 minuti in più.

PALERMO: Concludo. E' un invito a riflettere, perché il momento in cui ci si associa appoggiando determinate iniziative diventa un'assunzione di responsabilità in proprio, poi, nel momento in cui avvengono determinati fatti, poco importano determinate conseguenze.

PRESIDENTE: Mi dispiace richiamarla al tempo, cons. Palermo, stava dicendo delle cose molto interessanti, però prego i consiglieri di rispettare il tempo che ci siamo dato.

Qualcuno intende intervenire in merito all'argomento?

La parola alla Giunta.

GRANDI: Vedo di rispondere nel tempo che mi è dato, peraltro sapendo che prima di tutto devo rispondere all'interpellanza del cons. Taverna e poi devo riprendere le mozioni che sono state presentate e dire qual è la posizione della Giunta regionale.

Prima di tutto, per quanto riguarda l'interpellanza inoltrata dal cons. Taverna, debbo dire che in data 12 aprile, quindi una decina di giorni dopo l'insediamento della Giunta regionale, il Presidente Tretter, con lettera sua, sollecitava la risposta che doveva essere resa per iscritto a questa interpellanza ed a seguito di questa sollecitazione feci una ricognizione e predisposi la risposta, che inoltrai al consigliere stesso, peraltro in maniera più pertinente a questa interpellanza avrebbe dovuto

rispondere - però non intendo assolutamente, per riprendere quanto Taverna diceva ieri, scaricare alcuna responsabilità - per iscritto la precedente Giunta, in quanto questa interpellanza era stata depositata il 27 gennaio del 1994, era, per la verità, la prima interpellanza di questa legislatura.

Ci fu un palleggio di responsabilità per quanto riguarda la risposta, se la risposta dalla ricognizione che ho fatto dovesse essere resa in aula o se la risposta dovesse essere resa per iscritto. Non importa, ribadisco che il 12 ebbi questa sollecitazione e predisposi risposta scritta, breve, che sostanzialmente sintetizzava le motivazioni per le quali la Giunta regionale della scorsa legislatura aveva ritenuto di non costituirsi parte civile, leggo la mia risposta, perché è molto breve: 'Con riferimento all'interpellanza, la informo che dall'esame degli atti si riscontra che la Giunta regionale pro tempore non ha attivato la procedura per la costituzione di parte civile della regione nel procedimento penale a carico dell'ex direttore della Spa, sulla base di una valutazione espressa dall'ufficio legislativo legale e dall'avvocatura distrettuale di Stato, che ho qui in allegato, ma non vi leggo. Secondo tali pareri, non esisteva la attualità di tale costituzione sia in relazione al fatto che non sussistevano i presupposti di un danno subito dalla regione, sia in relazione alla circostanza che, se tale danno fosse stato successivamente emerso, rimaneva impregiudicata la possibilità di farlo valere. Per quanto riguarda il punto b) si informa che ad oggi non risultano sussistere circostanze e condizioni che costituiscano legittimo e ragionevole presupposto per un'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori dell'Autobrennero, appare evidente comunque che qualora tali circostanze venissero definitivamente appurate, la Giunta regionale, in relazione ai danni subiti, adotterà le conseguenti deliberazioni ed iniziative.

Colgo infine l'occasione per richiamare l'attenzione sul fatto che a seguito della mozione approvata dal Consiglio regionale il 14 ottobre del 1993, la Giunta regionale del tempo, ancora in occasione dell'assemblea del 15.19.1993 ha promosso e sostenuto l'introduzione delle modifiche statutarie indicate nella mozione stessa, come è noto l'assemblea dell'Autobrennero non le approvò.

Posso assicurare in proposito che mi farò carico di riprendere tale iniziativa proprio per promuovere un modello gestionale della società più agile e trasparente, atto ad offrire maggiori garanzie di funzionalità e di correttezza.'

Questa è la risposta scritta che ho reso a seguito della sollecitazione del Presidente del Consiglio, dopo di che questo punto è stato inserito all'ordine del giorno...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Signor Presidente, vorrei soltanto dirle che comprendo che in 10 minuti non può rispondere all'interpellanza del cons. Taverna ed alle tre mozioni. Il regolamento prevede che in risposta all'interpellanza abbia 15 minuti di tempo, quando ha finito di intervenire sull'interpellanza di Taverna, diamo la parola a Taverna per la replica, successivamente concederò a lei altri 10 minuti per rispondere alle mozioni.

GRANDI: Dopo l'inserimento all'ordine del giorno di questo punto la posizione della Giunta regionale, a parte la risposta che ho dato, è questa: la Giunta regionale è ovviamente disponibile ad attenersi a quello che sarà il deliberato dell'aula, quindi, cons. Taverna, questa Giunta non può considerarsi impegnata rispetto ad una mozione che risale alla precedente tornata consiliare, dichiara però la Presidenza, e con me la Giunta, che qualora quest'aula dovesse formalizzare questa richiesta, si atterrà fedelmente alla volontà del Consiglio.

Questo per quanto riguarda la risposta al cons. Taverna.

PRESIDENTE: Lei ha concluso il suo intervento in risposta all'interpellanza presentata dal cons. Taverna.

La parola per la replica al cons. Taverna, ricordando che ha 5 minuti di tempo.

TAVERNA: Grazie, signor Presidente. Considero la risposta del Presidente della Giunta del tutto insoddisfacente e meramente burocratica, perché al di là di qualsiasi valutazione di carattere giuridico, esiste innanzi tutto una valutazione di carattere etico e politico, non mi si può dire oggi che la Giunta Grandi non si può sentire impegnata rispetto ad una mozione approvata nella scorsa legislatura e rivolta ad una Giunta formata da altri uomini e presieduta da un altro Presidente. L'orientamento del Consiglio regionale alla fine della scorsa legislatura in relazione alle vicende che riguardavano, da un punto di vista giudiziario, l'Autostrada del Brennero era, al di là di qualsiasi altra considerazione, un segnale di carattere politico che doveva impegnare il governo di questa regione e quindi il governo pro tempore, perché questo è il significato, quindi anche il suo governo, signor Presidente della Giunta, nei confronti di una società e nei confronti dei responsabili di questa società, e quando parlo di responsabili di questa società mi riferisco in termini latissimi, perché responsabile lo è alla pari di un qualsiasi membro del consiglio di amministrazione anche il direttore generale dell'autostrada del Brennero, se è vero come è vero che il Presidente dell'autostrada del Brennero, comm. Pancheri affermava, risulta dai verbali pubblicati dalla stampa, quanto di seguito: 'voglio precisare che da tutti ho ricevuto spontaneamente denaro, mai ho richiesto o ottenuto denaro nella mia veste di amministratore pubblico o presidente dell'Autobrennero, mai ho contattato imprese per agevolare in qualsiasi modo o nelle gare Autobrennero in cambio di denaro, la scelta delle imprese da invitare era di competenza degli organi tecnici ed amministrativi, la scelta e le modalità degli appalti erano del consiglio di amministrazione dell'Autostrada, su relazione degli uffici tecnici.'

Mi pare evidente a questo punto una responsabilità collegiale che assomma la responsabilità dei tecnici, dei dirigenti, del direttore generale con la responsabilità politica di gestione del consiglio di amministrazione dell'autostrada del Brennero. Qui ci troviamo di fronte ad una situazione di connivenza sostanziale ed oserei dire anche formale, dal momento che un accusato-teste fa di queste affermazioni e quindi non posso accettare - nel significato politico di questo termine - le spiegazioni

che il Presidente della Giunta ha voluto darmi, perché esse rasentano il ridicolo, se non l'offesa all'intelligenza delle persone.

Allora, signor Presidente della Giunta, non mi si può dire che non vi erano ragioni obiettive per la costituzione di parte civile dell'Autostrada nei confronti del suo dirigente generale indagato e processato, che non vi erano le condizioni oggettive perché la regione non si costituisse parte civile nel procedimento contro l'ex dirigente generale dell'Autostrada del Brennero per ragioni di carattere giuridico, se è vero come è vero che il sindacato autonomo dei dipendenti dell'Autostrada del Brennero si sono costituiti parte civile ed hanno visto dal tribunale l'accoglimento della costituzione di parte civile, quindi non me ne importa, signor Presidente, dei suoi pareri di carattere giuridico e legale, non me ne importa nemmeno del parere dell'avvocatura dello Stato, perché qui evidentemente ci state ciurlando, signor Presidente, e qui vi è ancora una volta una situazione che deve essere bonificata, perché io non accetto in alcun modo che le complicità dei ladroni possono essere in qualche modo ed in qualche misura coperte da responsabilità dei politici, perché altrimenti l'equazione è la seguente: i politici sono ladroni ed io, allora, signor Presidente, manifestando protesta, rammarico e rabbia nei confronti della sua vergognosa risposta, l'aspetto al varco e voglio verificare la sua vaga promessa. Oltre tutto, signor Presidente, lei ha l'arroganza di farsi fare le mozioni sulla base di sue dichiarazioni, perché la sua dichiarazione rilasciata in data 22 aprile 1994 e pubblicata da Questo Trentino è la seguente: 'convocare un incontro tra i rappresentanti dei gruppi consiliari regionali, il Presidente della Giunta regionale ed i rappresentanti della regione Trentino-Alto Adige in seno al consiglio di amministrazione della società autobrennero e di attivarsi affinché a tale incontro partecipi anche il presidente del Consiglio di amministrazione dell'autostrada Spa, essendo la regione azionista di maggioranza relativa nella società'. Le sue parole vengono recepite completamente nella mozione n. 2: 'rimane inteso che nel corso di quell'incontro speriamo di poter ricevere risposte chiare e non evasive da parte di quegli amministratori che negli anni scorsi hanno dimostrato di non avere esercitato in maniera puntuale il loro ruolo di direzione e di controllo degli affari della società'.

Concludo, signor Presidente. Se lei fa di queste affermazioni e quindi dice apertamente, rilasciando dichiarazioni alla stampa, che gli amministratori non hanno controllato a sufficienza, non hanno dato prova di efficienza e quindi in un certo qual modo sono responsabili, lei è maggiormente responsabile nel momento in cui non avvia le procedure che le competono direttamente, perché, ripeto, non accetto il ruolo di colui che vuole ciurlare nel manico, e soprattutto non accetto l'offesa all'altrui intelligenza.

Queste le ragioni che mi inducono ad essere estremamente insoddisfatto della sua mediocre e burocratica replica.

PRESIDENTE: Abbiamo concluso questo punto, l'interpellanza n. 1 e passiamo alle mozioni.

La cons. Chiodi non è in aula, ma penso sia d'accordo che la mozione n. 3 è stata assorbita dalla n. 10. Non è d'accordo?

La parola alla cons. Zendron.

ZENDRON: Sull'ordine dei lavori, signor Presidente. Non capisco proprio il problema. Nessun articolo del regolamento parla di assorbimento e dato che qui si usa il buon senso solo quando è necessario, prima di tutto si usa il regolamento che è il compendio del nostro buon senso, allora secondo me si votano tutte le mozioni, le abbiamo illustrate tutte, tutti si sono espressi, per cui ora la prego di mettere in votazione la mozione n. 3, la mozione n. 9 e la mozione n. 10, come è previsto.

PRESIDENTE: Mi atterrò al regolamento, ma mi pareva che ci fosse la volontà dei proponenti, lei conferma che questa volontà non c'è.

Il Presidente ha solo risposto all'interpellanza, la parola alla Giunta per dare modo di rispondere ai documenti che stiamo per votare.

GRANDI: Per quanto riguarda le tre mozioni, debbo dire che le mozioni pongono sia questioni di merito, sia questioni, ovviamente, di metodo e per il metodo mi riferisco al fatto che viene avanzata in due la proposta dell'incontro con la presidenza e con il consiglio di amministrazione dell'autobrennero.

Per quanto riguarda le questioni di merito, in quest'aula sono state espresse valutazioni e sono emersi degli elementi sui quali c'è l'impegno da parte del sottoscritto e della Giunta regionale a fare tutte le verifiche nelle sedi titolate.

Vi è poi una questione di metodo, importante, ed allora ritenendo che il metodo in queste circostanze abbia un'importanza altrettanto rilevante, dico subito che la Giunta regionale, dopo avere approfondito questa problematica, dà il proprio assenso al dispositivo che è contenuto nella prima e nella seconda mozione, per le ragioni che qui sono venute fuori, è più che maturo il tempo nel quale si abbassi questo ponte levatoio tra la società autobrennero e quest'istituzione che ha un peso rilevante per la quota societaria nel consiglio di amministrazione ed è più che maturo il tempo perché si possa instaurare un rapporto dialettico, pur nel rispetto degli ambiti di autonomia, tra questo Consiglio ed il consiglio di amministrazione della società autobrennero.

Diventano a questo punto centrale il peso, il ruolo ed il significato che questo incontro finisce per assumere. In vista della trattazione di questo argomento, dopo averlo discusso, ripeto, preventivamente in Giunta, ho avuto la disponibilità, ho concordato con la Presidenza dell'autobrennero la loro eventuale disponibilità a questo incontro.

Quindi annetto all'incontro una particolare importanza sia per quanto riguarda la verifica delle cose che qui sono state dette, sia per quanto riguarda valutazioni sulle questioni che sono state poste nella mozione e quindi supero tutti quei formalismi che ieri sera sono stati posti.

La Presidenza e la Giunta regionale non vogliono trincerarsi dietro nessun aspetto formale, reputano che sia importante a questo punto fare questo incontro, nel quale si verifichi, si valuti e nel quale emerga la strategia dell'azienda, quali sono i piani di intervento, qual è il rapporto che deve intercorrere tra l'autostrada e la regione,

qual è il rapporto che deve intercorrere tra l'autostrada e il territorio, qual è il nuovo modello di società sul quale il consiglio di amministrazione sta lavorando, quali sono le modifiche statutarie accanto a quelle che la precedente giunta aveva cercato di evidenziare, quali sono gli orientamenti, come tutti questi ragionamenti si inseriscono dentro i piani più generali, nazionali ed europei, sulla politica dei trasporti, giustamente, perché bisogna fare questo dibattito fino in fondo, si dibatta del problema del tunnel, si dibatta del rapporto tra pubblico e privato, e la Giunta su questo tema ha già avviato un proprio specifico approfondimento ed avanzerà delle proprie proposte.

Allora diventa determinante il metodo, perché se diamo priorità a questa esigenza, che mi pare essere abbastanza condivisa, di fare questo incontro, che faccia luce e chiarezza e che ci dia tutti gli elementi conseguenti, allora diventa logico, approvando questa mozione, chiedere ai proponenti della terza mozione, che quella mozione venga temporaneamente sospesa, in modo che alla luce di quanto e delle cose che emergeranno in occasione dell'incontro possano le varie forze politiche valutare in via definitiva se procedere anche rispetto a quanto chiesto dalla terza mozione.

Per chiudere questa parte di risposta, direi che nel momento in cui alcune forze politiche e nel momento in cui la Giunta accondiscendono alla richiesta di promuovere questo incontro, che l'incontro venga fatto e poi si ritorni in aula per riprendere il dibattito alla luce delle risposte e per esaminare in via definitiva la terza proposta.

Quindi mi limiterei a dare questa risposta, che mi pare essere molto significativa per quanto riguarda il metodo, assicurando che fino in fondo sarà poi assolto quello che è richiesto dalla mozione relativamente al ruolo della Giunta regionale stessa. Grazie.

PRESIDENTE: Siamo in dichiarazione di voto. Qualcuno intende intervenire in dichiarazione di voto?

La parola al cons. Divina.

DIVINA: Grazie, signor Presidente. Più che esprimere una dichiarazione di voto, vorrei replicare, visto che si parlava della nostra mozione, all'intervento del Presidente, che nella sostanza fa una richiesta esplicita di un ritiro...

(Interruzione)

DIVINA: Infatti stavo chiedendo di fare una replica, dopo di che si aprirà la discussione...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Per la replica ha diritto il proponente del documento. Allora il cons. Divina, ha precisato bene, non ha preso la parola per dichiarazione di voto, ma in replica

a quanto dichiarato dalla Giunta. Successivamente lei, essendo firmataria, avrà la possibilità di replicare alla Giunta.

DIVINA: Bene. Nella sostanza abbiamo sentito la Presidenza chiedere che venga sospesa la trattazione della nostra mozione. Se me l'avesse chiesto forse in fine dibattito di ieri, probabilmente avremmo anche convenuto, perché sussistevano gli elementi per poter pensare alla sospensione della trattazione di questa mozione. Ricordo alla cons. Klotz, ora assente, che non stiamo parlando assolutamente di atti politici, di mozioni e interpellanze dello stesso tenore, ma semmai hanno soltanto lo stesso oggetto, perché nel mentre c'è una richiesta, secondo noi, quasi eccessivamente tiepida da parte delle conss. Chiodi e Zendron nel chiedere un piccolo incontro con i rappresentanti dell'Autobrennero, le quali tra il resto dimenticano che la richiesta fatta nella scorsa legislatura è stata per lo più snobbata, in quanto l'allora, che poi è l'attuale, consiglio di amministrazione dichiarò di non sentirsi minimamente obbligato nei confronti del Consiglio, essendo stato nominato da un'assemblea di soci, pertanto organo diverso da questo, nello sviluppo del dibattito sono emerse delle cose che francamente non si potevano nemmeno supporre, cioè che il testo della mozione presentata dalle conss. Chiodi, Zendron ed altri - al quale è stato tra il resto sottoposto a noi, che ingenuamente abbiamo perfino sottoscritto, perché tutto sommato una richiesta di chiarimento è sempre condivisibile - riporta pari pari un intervento del Presidente Grandi su Questo Trentino. A questo punto chiederei la data, se potesse fornirci anche l'elemento cronologico, perché diventa importante sapere se veramente la mozione dei conss. Chiodi ed altri è stata una specie di risposta, di atto civetta per avere il documento e l'imbeccata, che praticamente partiva dalla stessa Presidenza...

(Interruzione)

DIVINA: ...22 aprile, sto chiedendo, cons. Zendron, chiarimenti al cons. Taverna, perché ha fatto un'affermazione gravissima, perché o la mozione è stata fatta in funzione di un intervento pubblico del Presidente o il Presidente, trincerandosi dietro una disponibilità e un'apertura totale, ha pari pari riportato nel suo intervento il testo della mozione. O l'una o l'altra, consigliere, lei non si deve sentire minimamente offesa...

(Interruzione)

DIVINA: ...Perfetto, cons. Chiodi, ecco il chiarimento del dato cronologico della pubblicazione.

(Interruzione)

DIVINA: ...Vorremmo chiarire questo passaggio, che potrebbe sembrare di poco conto, ma diventa determinante per le posizioni che dovremmo prendere in quest'aula.

Capiamo a questo punto perché sia più incisiva la nostra mozione, in cui chiediamo l'impegno da parte della Giunta di dare un taglio netto con il passato per operare ciò che i trentini hanno voluto, perché non hanno chiesto soltanto un ricambio all'interno dell'amministrazione, cosa che tutto sommato nelle istituzioni è avvenuto, ma un ricambio ed un cambiamento di operatività in tutti i siti dove si esercita, si amministra e si spende denaro pubblico. La cons. Chiodi non può andare oltre, perché nell'illustrazione fatta dal cons. Taverna è emerso che da sempre in questo Consiglio ci sono stati anche consiglieri espressi dall'allora PCI, adesso dal PDS e pertanto comprendo la perplessità o l'imbarazzo da parte di un consigliere di quello stesso gruppo nel chiedere che il consigliere nominato ed espressione del gruppo di appartenenza della stessa venga revocato fintanto che non abbiamo elementi maggiori di prospettare o di dimostrazione che vi siano in quel consiglio responsabilità diverse da quelle politiche di carenza nei controlli cui abbiamo accennato.

Anche il Presidente, di fronte a quella tiepida affermazione, se vogliamo, che c'è stata una differenza di responsabilità fra questo consiglio e gli altri, però abbiamo visto come i Consigli, addirittura da tre mandati a questa parte, sostanzialmente si rinnovano, sono le stesse persone, seppur nominate in modi e in periodi diversi, ma sono sempre le stesse persone, pertanto se responsabilità politiche ci sono vengono a questo punto trascinate e le ritroviamo nel consiglio di cui andiamo a parlare oggi; consiglio che forse qui si è dimenticato, perché pochi hanno letto con attenzione il testo di questa mozione, consiglio di amministrazione Autobrennero, che sembra ancora soggiogato un attimo da influenze e dirigismi esterni a quell'organismo, perché vi ricordo che la società Mckinsey, che deve operare quel disegno di ristrutturazione aziendale, ha operato con una contraddittorietà incredibile, perché a distanza soltanto di un mese ha prodotto due documenti alla società nella quale nel marzo si diceva esattamente che c'era una carenza di personale ad alta qualifica, ingegneristico, si voleva potenziare e migliorare lo staff dirigenziale qualitativo della società ed a distanza di marzo-aprile - pertanto meno di un mese - si dicono esattamente le cose opposte, che non c'è produttività, che la società è organizzata in modo dispersivo e pertanto va snellita a partire dal personale di bassa qualifica però questa volta le maestranze della società. Questo consiglio si ritrova in questa incongruenza e contraddittorietà nell'operare.

Ciò che evidenzia o sembra evidenziare quest'aula è questa volontà di amnistia o di indulto per non voler minimamente portare il dibattito politico su un argomento che indubbiamente scotta, non siamo magistrati e non abbiamo il compito di fare questo tipo di giudizio, ma di non lasciare la magistratura sola a se stessa, ma di operare anche in sede politica un giudizio dell'operato degli amministratori, questo quanto mai è d'obbligo.

Emerge un grosso errore, credo, nella discussione che abbiamo fatto sullo stesso argomento in Consiglio provinciale, perché ci siamo richiamati alla responsabilità palese dei singoli consiglieri ed abbiamo visto che come singoli consiglieri, che tra il resto avevano anche affermato una volontà, discostata nel modo di voto, perché nelle modalità di voto ognuno ha assunto responsabilità partitiche, si sono adeguati alle

direzioni date dai movimenti e dai partiti. A questo punto ci rivolgiamo non tanto ai partiti che hanno nominato, perché sono gli stessi di ieri, questi consigli e pertanto hanno responsabilità politiche, ma ai singoli consiglieri, ed a questo punto, non cadendo negli errori di ingenuità passati, chiederemo anche il voto segreto sulla nostra mozione, perché a questo punto riteniamo che ognuno di noi abbia quel piccolo obbligo morale di fare ciò che può e quanto può per andare in quella direzione di moralizzazione di ogni istituzione o di ogni ente, organismo eccetera, che dipenda in ogni caso dall'istituzione della quale è chiamato egli stesso a rispondere, non il proprio movimento, partito o gruppo di appartenenza.

Torniamo sul fatto episodico, non diciamo che tutto questo consiglio di amministrazione sia stato colpevole di ingerenze, di malamministrazione, assolutamente, saranno questioni da verificare in altra sede, non diciamo che tutte queste promozioni siano state fatte a dismisura, ci saranno stati anche i meritevoli, ma sicuramente si segue un disegno perverso, fatto da persone che noi conosciamo non aver più la fiducia né del consiglio di amministrazione, perché non esistono, né da questa Assemblea, in ogni caso obbligano noi a fare questo tipo di micro-intervento, che è soltanto ciò che può fare questa Assemblea, di stimolare nell'assemblea dei soci quell'organismo preposto alla nomina a fare questo atto dovuto, cambiamo marcia, cambiamo sistema, il Trentino ha bisogno di risposte, i trentini stanno aspettando delle risposte e noi vogliamo darle. La prima che possiamo dare è quella di fare sgomberare i cadaveri dalla piazza, questo non vuol dire atto di colpa, non vuol dire dare responsabilità a chi magari non le ha, lasciamo altre istituzioni che diano il verdetto sul giusto o sbagliato, sulle colpe o meno, ma siamo obbligati a fare quel poco che possiamo e che dobbiamo fare, pertanto non ritengo corretto di dover sospendere la trattazione, credo sia corretto votare in questa sede e votare - lo chiedo formalmente alla Presidenza - per scrutinio segreto, perché ho il dubbio, come abbiamo iniziato nella confusione, che non abbiamo capito il bandolo della matassa, ma abbiamo capito che la prima mozione, datata 9 febbraio, chiedeva ciò che adesso, 25 maggio, si paventa di fare con un intermezzo datato aprile da parte del Presidente, che si dichiarava, tra il resto, disponibile - credo che da febbraio a maggio ci sarebbe stato tutto il tempo, se volontà ci fosse stata - a convocare quell'assemblea, a sentirne i presidenti ed amministratori, per avere un rapporto chiarificatore. Se non è stato fatto vuol dire che la volontà di farlo era poca dal 9 febbraio al 25 maggio, pertanto ci sembra il vecchio giochino di dire: 'temporeggiamo, aspettiamo e magari tentiamo anche operazioni collusive tra maggioranza e minoranze', visto che responsabilità in ogni caso combinate nel consiglio di amministrazione che andiamo a discutere ci sono, perché la vecchia logica consociativista ha visto all'interno di questo organismo partecipi un po' tutte le forze politiche rappresentate in quest'aula.

PRESIDENTE: Ho consegnato alcuni minuti fa una proposta di emendamento aggiuntivo alla mozione n. 9, presentata dai cons. Taverna, Bolzonello ed altri, lei sa, cons. Taverna, che se non c'è la disponibilità dei proponenti della mozione l'emendamento non può essere accettato.

Per dare modo ai firmatari della mozione n. 9 di prendere in considerazione questa proposta emendativa, dò la parola alla cons. Chiodi per la replica.

CHIODI: Caro collega Taverna e caro collega Divina, secondo me voi guardate dei film di fantapolitica, perché trovo altamente offensivo quello che avete dichiarato in quest'aula.

Voglio rispondere al collega Divina: il 9 febbraio, se le date non mi ingannano, la Giunta non c'era, perché mi pare che la Giunta sia nata molto tempo dopo, tanto per togliere di mezzo alcune cose che sono emerse in quest'aula e siccome cerco di essere onesta con me stessa, ma nessuno qui dentro mi può dire che faccio certi giochi, non lo permetto nemmeno a voi, perché anch'io so usare queste armi benissimo, di conseguenza state attenti, perché le userò, perché voglio correttezza da parte dei miei colleghi e voi me la dovete dare, perché abbiamo lavorato assieme e sapete come la penso su queste cose, perciò non coinvolgiamo la fantapolitica, altrimenti diventa una cosa vergognosa e volgare.

Cons. Divina, il suo gruppo ha presentato una mozione in Consiglio provinciale, che più o meno trattava le stesse cose. Questa mozione l'ho votata, ben sapendo che non si può intervenire sul consiglio di amministrazione, ben sapendo che è l'assemblea dei soci, tutto quello che ci siamo detti moltissime volte, però condividevo il principio ed ho votato la vostra mozione, ho sempre detto 'un rappresentante del PDS nel consiglio di amministrazione', il PDS, ed il PCI una volta, non l'ha proposto, questo rappresentante gode della mia stima, perché il consiglio di amministrazione non è stato toccato, c'è un discorso generale sull'autostrada? La proposta che viene fuori dalla Lega Nord in Consiglio provinciale è di rivedere il consiglio di amministrazione? Ho votato la mozione, come voterò quest'altra e come ritengo sbagliato il voto segreto, perché ognuno di noi si deve prendere le sue responsabilità, allora al di là dei giochi dell'articolo su Questotrentino del Presidente Grandi, vi deve entrare in testa quanto ho affermato nell'illustrazione della mia mozione: 'Abbiamo parlato sia in Consiglio provinciale, sia in quest'aula miliardi di volte su cose che non sappiamo, perché diamo la possibilità alla maggioranza di trincerarsi dietro una cosa vera, non possiamo decidere nulla, proviamo la strada di incontrare questo benedetto presidente dell'autostrada, io nella passata legislatura non lo ho incontrato, mi ricordo la lettera, mi ricordo che cosa diceva il Presidente Tarcisio Andreolli; allora questa roba dell'autostrada la tiriamo fuori dal sacco quando è il momento di fare 'casino' e poi invece quando è il momento di poter operare in una maniera un po' diretta andiamo a sentire cosa ci dice questo signore. Poi faremo le barricate se si deve dimettere il consiglio di amministrazione, però se non ho risposte le cose non me le posso inventare. Questo è il nesso della mozione, che anche quando l'ho illustrata ho detto: 'a qualcuno potrà sembrare una mozione tenera, però rendetevi conto che è l'unica strada che abbiamo davanti, che l'abbiamo tentata anche nella passata legislatura', non ho inventato nulla, ho preso una mozione vecchia e l'ho riproposta, ma ho preso una mozione non degli altri gruppi, l'avevano sottoscritta gli altri gruppi, ma l'aveva proposta il mio gruppo di appartenenza nella passata legislatura.

Per me sarà una cosa tenera, sarà tutto quello che volete, credo che questa potrebbe essere una via, perché mi pare che il Presidente Grandi è andato un po' più in là delle richieste nel dire di questo incontro con il presidente Willeit, però l'altra, cari signori, vi prego fermamente di stare attenti a quello che dite, perché sapete benissimo che quello che avete detto non corrisponde al vero, ma con questo non è che voglio dare una giustificazione, non devo giustificarmi con nessuno, solo con i miei elettori, però credo che ci voglia correttezza nel giudicare le cose degli altri, perché è proprio fantapolitica pensare che il 9 febbraio presentiamo una mozione ed il Presidente Grandi fa un intervento sul giornale. Insomma, mettete i piedi in terra, perché io farò fatica a volare, come ha detto una volta il cons. Taverna, però mi dà l'impressione che il cons. Taverna è volato fuori da ogni regola e da ogni buon pensiero.

PRESIDENTE: Dopo la replica rimane lo spazio per le dichiarazioni di voto sui documenti.

La parola al cons. Bondi.

BONDI: Grazie, signor Presidente. Interverrò brevemente. Non sono intervenuto in sede di dibattito, anche perché abbiamo avuto modo in Consiglio provinciale di affrontare questo argomento e quindi è inutile riprenderlo, volevo solo fare una considerazione in ordine alle tre mozioni: credo correttamente, lo faccio presente soprattutto ai colleghi della Lega ed a chi voterà queste mozioni, che tenuto conto che si è arrivati a questo incontro con gli amministratori dell'Autostrada, tenuto conto che tutti, compresa la Lega anche nel dibattito in provincia aveva fatto sempre presente che non si rifaceva alle responsabilità penali, ma soltanto alle responsabilità amministrative e quindi senza voler dare dei pregiudizi, io sinceramente non riesco a capire come si possa votare, e firmare nel vostro caso, prima una richiesta di chiarimenti sulla base della quale poi, se questi chiarimenti non vengono, giustamente si potranno chiedere le dimissioni - cosa peraltro legittima, nessuno lo vieta - ma chiedere le dimissioni, quindi già giudicando come non valido l'operato sotto il profilo penale, amministrativo, civile o quello che volete degli amministratori, che senso ha poi accettare e sottoscrivere il giorno dopo una richiesta di chiarimenti: o questi chiarimenti sono già sufficienti sulla base dei giornali eccetera e quindi si va per la strada delle dimissioni, oppure si chiedono i chiarimenti e si decide se andare avanti con la richiesta di dimissioni o meno.

Vedo che avete presentato la vostra mozione il 19 aprile, chiedendo le dimissioni e quindi ritengo che correttamente abbiate già valutato in modo legittimo che questi amministratori dovessero andarsene. Il giorno dopo firmate una richiesta di chiarimenti, sinceramente mi sfugge qualcosa, perché se il vostro giudizio c'era già, nessun senso aveva firmare la richiesta di chiarimenti nella mozione delle conss. Chiodi e Zendron.

Per quanto mi riguarda, voterò sicuramente il dispositivo della mozione n. 3, non voterei la parte introduttiva, nel senso che o viene modificato il primo paragrafo, laddove si dice 'considerato che l'attività della società Autobrennero è da tempo oggetto di indagini da parte della magistratura per finanziamenti illeciti a terzi', è

un modo un po' ipocrita per dire quello che si sarebbe dovuto dire, cioè considerato che Tizio, Caio e Sempronio sono indagati per finanziamento illecito a questi partiti ecc., così non mi pare che abbia senso, perché sembrerebbe un'indagine nei confronti della società Autobrennero, che in realtà non c'è, c'è un'indagine nei confronti di alcuni signori che operavano all'interno di quella società, chiedendo soldi per determinati partiti.

Quindi se dovesse essere tolto questo piccolo capoverso sarei disponibile anche a votare la parte introduttiva, altrimenti voterò soltanto l'impegno all'incontro, chiedendo votazione separata, qualora non ci sia da parte dei proponenti la decisione di togliere il primo capoverso.

Con riguardo alla mozione della Lega, sarebbe opportuno venisse ritirata, altrimenti sarebbe illogico chiedere dimissioni ed il giorno dopo firmare la richiesta di chiarimenti. Se erano necessari dei chiarimenti è perché a seguito di questi, eventualmente, io stesso potrei chiedere le dimissioni dei rappresentanti all'interno del Consiglio regionale; credo che sulla base di questo potrebbe essere ritirata. Grazie.

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori la parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, lei ha notificato all'aula che il nostro gruppo ha presentato un emendamento, che recita: 'A predisporre quanto necessario per la costituzione di parte civile della regione autonoma del Trentino-Alto Adige nei procedimenti penali in relazione alla questione dell'Autobrennero SPA con la richiesta nei confronti dei colpevoli del risarcimento del danno sopportato dalla regione autonoma del Trentino-Alto Adige e dalle popolazioni da essa rappresentate.'; questo è un emendamento che è stato accolto nella scorsa legislatura alla conclusione del dibattito sull'Autobrennero. Al di là di quanto prevede l'art. 116, signor Presidente, e cioè dell'accettazione o meno da parte dei proponenti la mozione, perché a questo proposito questo emendamento può essere presentato in calce a tutte e tre le mozioni, perché consideriamo qualificante l'impegno da rinnovarsi nei confronti del Presidente, il quale in questo momento non si sente impegnato verso questo obiettivo; poiché il Presidente ha fatto intendere che se qualora il Consiglio lo impegnasse, essendosi egli impegnato, promuoverebbe tutte le azioni per la costituzione di parte civile, consideriamo qualificante questo emendamento, ma soprattutto se l'emendamento è posto in votazione e se è accolto dai proponenti delle singole mozioni, perché altrimenti se i proponenti delle singole mozioni non dovessero accogliere l'emendamento, anche il nostro giudizio potrebbe ovviamente risentire di questo mancato accoglimento.

PRESIDENTE: Questa sua non è una dichiarazione di voto, ma una richiesta che ha voluto formalizzare. Ho fatto presente all'aula ed ai proponenti che ha presentato a nome del suo gruppo un emendamento e se lei intende proporre questo emendamento ai proponenti delle altre mozioni, quando c'è la disponibilità il Presidente prende atto e nel rispetto del regolamento propone all'aula quanto da lei poco fa illustrato. Aspetto una risposta dai proponenti della mozione.

In dichiarazione di voto la parola al cons. Pinter.

PINTER: Signor Presidente, quest'aula - non questo Consiglio - si è già occupata del problema discutendo una mozione relativa all'autobrennero, e cioè la richiesta di dimissione del componente del consiglio provinciale indicato dalla Giunta provinciale, un tema in discussione in Consiglio provinciale e il Consiglio regionale si è occupato della materia anche nella scorsa legislatura, quando ha ritenuto, rispetto anche alla richiesta di costituzione di parte civile e di altre richieste di chiarimento di riconfermare la fiducia agli amministratori della società Autobrennero. Direi che dobbiamo partire da questo dato, se vogliamo capire a che punto possiamo arrivare, perché io credo che quella decisione del Consiglio regionale di riconfermare fiducia agli amministratori del consiglio di amministrazione sia stata un errore, perché al di là del fatto che non ci sia stato l'incontro di chiarimento, credo che in quella sede si è voluto confondere il piano dell'indagine giudiziaria con quello della responsabilità più complessiva. Sia in quella sede che in questa torno a dire che non occorre emettere dei giudizi di colpevolezza nei confronti delle persone o di giudizi di condivisione di politiche che c'entrano con il malaffare, ma si tratta semplicemente di riscontrare comunque un'oggettiva incapacità da parte di un Consiglio di amministrazione di aver impedito la creazione di un sistema che non è corretto e comunque di aver garantito la riproduzione di un sistema di gestione della società Autobrennero, in questo caso, che ha permesso da una parte il finanziamento di forze politiche, dall'altra il mantenimento di consenso clientelare attraverso le assunzioni da una parte e dall'altra attraverso l'assegnazione dei lavori alle ditte che poi hanno lavorato per conto dell'Autobrennero.

Credo che se oggi pensassimo che il problema fosse soltanto quello di superare la parte relativa al finanziamento alle forze politiche, credo che ridurremmo il problema rappresentato dalla società Autobrennero, perché ritengo che la questione fondamentale sia che c'è un difetto nel sistema, cioè un difetto nel manico, in quanto è la concessione autostradale l'errore, non è semplicemente il fatto che un presidente o altre persone abbiano in qualche modo utilizzato i ruoli e le possibilità date per dirottare risorse alle forze politiche. Qui si tratta di un'assenza di regole di correttezza nella gestione delle opere pubbliche, che non può che essere ampliata e amplificata da un sistema improprio, che è quello della concessione, che affida il massimo di discrezionalità e di arbitrio alla società concessionaria, perché non è che l'Autobrennero si trovi in situazioni diverse o magari peggiori di quanto non si trovino le altre società autostradali, perché ormai tutti i tribunali si stanno occupando di varie società autostradali e questo vuol dire che non solo è diffusa la corruzione, ma è proprio il sistema stesso che favorisce la dimensione della corruzione, perché, ripeto, consegna nelle mani di una società concessionaria per conto dell'ente pubblico una gestione che è sottratta dalle regole della trasparenza. Con questo sappiamo che anche le regole della trasparenza non hanno funzionato, perché sono state comunque usate in modo distorto, però è evidente che più è l'occasione che rende l'uomo ladro - si diceva una volta - più è facile che l'uomo diventi ladro. Allora quello su cui si dovrebbe interrogarsi in qualche modo la regione è l'idoneità dello strumento di gestione della società di gestione

dell'Autostrada, per evitare, attraverso anche l'operato dei propri rappresentanti in consiglio di amministrazione, che si crei un sistema di gestione che tra le pieghe riproduca alcuni meccanismi, perché se alla fine della fiera - per usare una terminologia popolare - non si finanziano più i partiti, ma si continuano a finanziare o ad assegnare i lavori in modo improprio alle imprese o ad assegnare incarichi professionali in modo improprio o ad assumere i lavoratori in modo improprio, abbiamo fatto un piccolo risparmio, ma non abbiamo azzerato la situazione e creato condizioni diverse, per cui rispetto alle mozioni da una parte capisco la richiesta di incontro, perché in ogni caso questi sono gli amministratori della società, se vogliamo capire in effetti che cosa è stato introdotto di nuovo, quali sono le garanzie nuove al fine di evitare quel sistema di 'dazione ambientale', come è stato detto da qualche magistrato, è chiaro e sarebbe opportuno che i consiglieri avessero questa occasione per poterlo fare; dall'altra c'è una mozione che rende inutile la richiesta di chiarimento, su questo sono d'accordo con il cons. Bondi, se si chiedono le dimissioni si è già chiuso un giudizio sull'operato degli amministratori. Personalmente ho votato la mozione di sfiducia all'interno del Consiglio provinciale di Trento, perché - ripeto - fin dalla scorsa legislatura avevo chiesto l'azzeramento del Consiglio di amministrazione come requisito minimo per ripartire su basi più serie e diverse nella gestione della società autostradale. Questa richiesta non è stata accolta dalla società stessa, anzi non è stata nemmeno richiesta la riduzione del consiglio di amministrazione, che pure era stata avanzata dalla regione stessa e quindi con un segno di palese insofferenza ed indifferenza rispetto alle valutazioni di carattere politico che fossero state espresse dal Consiglio regionale, dò atto alla cons. Chiodi di essersi mossa con correttezza rispetto a questa questione. Credo che in effetti dal dibattito in quest'aula è emersa differenziata da una parte la volontà di chiarire fino in fondo quanto è successo e di affrontare seriamente la partita, dall'altra di mettere via il più possibile, che se ne parli meno possibile e di chiudere questo capitolo. In ogni caso forse gli strumenti con i quali abbiamo cercato di affrontare il problema della società Autobrennero sono stati un po' impropri, si sono moltiplicate le interrogazioni, le mozioni, gli ordini del giorno, però non con una strategia estremamente precisa che tentasse di portare al vero risultato che dovremmo comunque auspicare e cioè la modifica del sistema di gestione e quindi capire quali erano gli errori ed i difetti della società di gestione, non soltanto un problema quindi di amministratori, ma più complessivamente di scelte che la pubblica amministrazione dovrebbe fare nella gestione delle opere pubbliche.

Credo che forse questa riflessione dovrebbe essere fatta, se a questo punto può essere uno strumento anche l'incontro con gli amministratori, cioè laddove in qualche modo possiamo avere l'occasione di chiedere se non ritengano nella gestione di questa società di avere sottovalutato alcune questioni che hanno determinato questa situazione, allora sono anche d'accordo con la richiesta dell'incontro stesso. Credo francamente però che potevamo avere una maggiore attivazione da parte della regione stessa nel mettere questo Consiglio in grado di avere maggiori strumenti di conoscenza e di elaborare effettivamente una riflessione più complessiva sulla cosa. Ripeto, è troppo attendersi questo, perché sappiamo bene che nella gestione della società Autobrennero

coloro che sono estranei a questa gestione storicamente sono pochissimi, perché in effetti il sistema è riuscito a coinvolgere o a consociare parecchie realtà amministrative, istituzionali, enti privati, nonché forze politiche. Ripeto, oggi siamo comunque in una situazione nella quale sarebbe possibile aprire un capitolo diverso, in questo momento non ho sufficienti motivi per esprimere un giudizio sulle scelte della nuova gestione o del nuovo presidente dell'Autobrennero, mi piacerebbe comunque avere maggiori elementi di conoscenza per capire se si è imboccata una strada non dico ottimale, perché ho già spiegato perché non è ottimale la modalità di gestione dell'Autobrennero, però quanto meno una strada più corretta di quanto finora sia stata seguita.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire in dichiarazione di voto?

La parola alla cons. Zendron.

ZENDRON: Noi stiamo ancora esaminando se accettare o meno l'emendamento del MSI, su cui si esprimerà la prima firmataria, cons. Chiodi.

Volevo dire che dopo le informazioni forniteci dalla Presidenza, che ci ha spiegato come votando prima la mozione n. 3, successivamente, essendo il dispositivo sostanzialmente uguale, sarebbe impossibile votare la mozione n. 10, quindi accettiamo la proposta di votarle insieme o di votare direttamente la n. 10, che è firmata anche da altri colleghi e quindi non vengono esclusi dalla partecipazione che hanno voluto dare al contenuto della nostra mozione.

Vorrei chiedere ai consiglieri di votare questa mozione, tenendo conto che o dicono di sì a un passo che viene fatto nella direzione di un chiarimento della situazione dell'Autobrennero, oppure dicono di no.

Trovo molto offensive, ma anche sbagliate, le dichiarazioni del collega Divina, che forse se si informa potrebbe scoprire che la predica non viene da un pulpito immacolato, ma questi sono affari suoi. I Verdi non hanno mai partecipato a nessuna divisione di poltrone o poltroncine e continueranno certamente a fare questo. Credo di consigliare loro anche di non chiedere il voto segreto, perché il voto segreto è stato sempre usato proprio per nascondere la responsabilità dei consiglieri; signore e signori qui presenti, prendiamoci la responsabilità di fare vedere per che cosa votiamo, io non mi vergogno di dire per che cosa voto, perciò non vorrei che si votasse una questione che mi sembra tutti consideriamo importante con il voto segreto, anzi, voglio dire che i partiti nuovi, fra cui anche la Lega, nel Parlamento hanno fatto delle battaglie per abolire in tanti settori il voto segreto, proprio perché nascondeva cose che si volevano nascondere, quindi chiedo che venga intrapresa la strada del voto palese, in cui ognuno si prende la sua responsabilità.

Anche se ho già espresso la posizione in favore alla mozione presentata dalla Lega, perché credo che anche quello sia un passo in direzione di un chiarimento, ritengo che la questione dell'Autobrennero non sia una questione esclusivamente penale, sì, sono emersi dei fatti irregolari, ma la questione fondamentale è una questione di politica, di rapporto fra una società concessionaria e gli enti locali che ne possiedono le azioni e mi sembra una questione di ben maggiore rilievo; è una questione in cui il

cittadino proprietario deve trovare il modo di superare una situazione in cui non riesce a fare passare il proprio interesse e mi sembra che questo sia più importante o comunque della stessa importanza, possiamo dire su un altro piano, ma non certamente meno rilevante del fatto di dire 'puniamo i colpevoli eccetera'. Certo, il messaggio è più semplice, è più facile dire 'all'assalto, i cattivi vengano puniti, chi ha rubato venga punito', ma chi non lo dice che i ladri devono essere puniti? Mi sembra una premessa, poi credo che nostra responsabilità di persone che cercano di dare un contributo alla gestione di questa società sia il fatto che cerchiamo anche di stabilire rapporti concreti fra noi rappresentanti dei cittadini proprietari e questa società, che non può continuare a fare il proprio interesse di società, ma deve rispondere ai suoi veri azionisti, che sono i cittadini di questa regione e delle province che ne possiedono le azioni.

Quindi chiedo a tutti di essere consapevoli e di non chiedere voti segreti, perché è giusto che si faccia vedere che posizione si prende senza vergognarsi e senza avere nulla da nascondere e senza nemmeno sperare in un voto favorevole di qualcuno che non ha il coraggio di dirlo; se non ha il coraggio di dirlo, il suo voto non vale abbastanza, quindi credo che dobbiamo fare vedere esattamente che cosa pensiamo e che cosa vogliamo.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedetti.

BENEDETTI: La ringrazio, intervengo sull'ordine dei lavori. Direi che lei dovrebbe tirare le fila, perché non vorrei che discutessimo sulle tre mozioni distinte e che poi si arrivasse ad un documento congiunto, se questo è ancora possibile dalla normativa, quindi la inviterei a sentire i proponenti su che cosa realmente ci dobbiamo esprimere, perché se ci dobbiamo esprimere singolarmente sulle tre mozioni possiamo stare qui tutta la giornata, ma probabilmente non ne caveremo un ragno dal buco. Mi sembra di aver capito che una certa volontà di intesa ci sia da parte dei proponenti, quindi lascio a lei vedere se è il caso di proporre una piccola sospensione o altro, per dare modo a tutti di esprimersi su un documento che sia dichiaratamente o staccato o congiunto nelle singole presentazioni.

PRESIDENTE: Visto che i documenti sono firmati dagli stessi consiglieri, c'è la proposta, che lei formalizza, di sospendere i lavori per 5 minuti per cercare di capire se l'emendamento... Cons. Taverna...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Mi dia la possibilità di spiegare il perché sono eventualmente disponibile a sospendere 5 minuti i lavori del Consiglio, lo abbiamo fatto tante volte, perché non dovrei accettare la richiesta di un consigliere che chiede ai firmatari di questi documenti di cercare di trovare un accordo su un testo unito? Inoltre c'è il discorso del suo emendamento, che lei ha presentato non soltanto sulla mozione n. 9 in discussione,

ma anche sulla n. 10 e devo ancora avere una risposta da parte dei firmatari di questo, perciò sono d'accordo, se nessuno si oppone, di sospendere per 5 minuti...

Sull'ordine dei lavori la parola nuovamente al cons. Benedetti.

BENEDETTI: Chiedo a lei se in tema di dichiarazione di voto - siamo arrivati alle dichiarazioni di voto - si possono ancora emendare le mozioni o meno.

PRESIDENTE: Gli emendamenti devono essere presentati... Il regolamento non è così preciso come vorrei, però c'è una consuetudine secondo la quale fino all'ultimo momento il Consiglio accetta emendamenti, è chiaro che in dichiarazione di voto non si possono presentare emendamenti, perciò non c'è nulla da emendare, dò ragione al cons. Taverna. Si tratta soltanto di capire se c'è la disponibilità, senza sospendere, di ritirare dei documenti che sono simili. Mi pare che la cons. Zendron abbia dichiarato che la mozione n. 3 viene ritirata, quindi rimane la n. 10. Allora possiamo risolvere il problema senza la sospensione, devo però sapere se c'è la disponibilità da parte dei proponenti di accettare o meno l'emendamento a firma di Taverna ed altri.

Cons. Taverna, intendevo sospendere per capire se c'era la disponibilità di accettare il suo emendamento, perché non posso porlo in votazione se non c'è la disponibilità dei proponenti, questo lo ha compreso?

La parola alla cons. Chiodi.

CHIODI: Mi pare che ci sia un po' di agitazione in quest'aula!

Ho letto l'emendamento presentato dal cons. Taverna, devo dire che è un po' 'bla bla bla' - mi scusi, cons. Taverna -, allora, tanto per dimostrare la mia onestà intellettuale, che mi sembra molte volte lei faccia fatica a recepire, le voglio dire che sono disponibile a proporre un emendamento alla mozione che recepisce quello che lei ha detto e provo a leggerlo: 'Impegna la Giunta regionale a predisporre quanto necessario per la costituzione di parte civile della regione Trentino-Alto Adige nei procedimenti che riguardano la società Autobrennero in considerazione del danno sopportato dalla regione e dalle popolazioni da essa rappresentate.'. La sostanza non cambia, però la forma è un po' più sintetica rispetto al suo emendamento.

(Interruzione)

CHIODI: Per giocare impariamo da lei, che in questo è molto abile.

Pur con qualche perplessità sono disponibile a presentare questo emendamento alla mozione, però chiedo la votazione per punti.

PRESIDENTE: Cerco di semplificare tutto, anche perché siamo in dichiarazione di voto, il regolamento lo deve interpretare il Presidente.

Ho chiesto al Consiglio se era d'accordo sulla procedura di sospendere 5 minuti per chiarire alcune cose tra i proponenti dell'emendamento ed i proponenti del documento, questo non è mai avvenuto durante la mia Presidenza.

Semplifico il tutto: qui ci sono dei documenti, ci sono degli emendamenti; mi pare di aver capito che lei non è d'accordo, collega Chiodi, di accettare l'emendamento così come è stato formulato e presentato dalla Presidenza, qui ora mi trovo in difficoltà, ma se nessuno si oppone posso accettare questo emendamento anche se siamo in dichiarazione di voto...

(Interruzione)

PRESIDENTE: No, non ho ancora letto l'emendamento... Dovete capire che non è facile presiedere il Consiglio con un regolamento che va urgentemente modificato, anche perché, ripeto, il regolamento non mi consente di intervenire in maniera precisa, ma se c'è la disponibilità dell'aula e nessuno si oppone, volevo chiedere la sospensione per 5 minuti per sederci attorno ad un tavolo e cercare di chiarire meglio. Era la richiesta fatta da Benedetti e che faccio mia. Quindi siete tutti d'accordo di sospendere... No.

Sull'ordine dei lavori la parola al cons. Pinter.

PINTER: Veramente era sul regolamento. Credo che valga la pena richiamare all'attenzione dell'aula che in ogni caso il regolamento è estremamente chiaro sul fatto che la mozione in definitiva appartiene ai firmatari della mozione stessa, quindi gli unici che possono apportare delle modifiche alla mozione sono comunque i firmatari, che semmai possono accogliere delle proposte di emendamento; la cons. Chiodi, che è il primo firmatario della mozione, quindi in realtà la titolare della mozione stessa, può benissimo modificare e proporre modifiche alla sua mozione in qualsiasi momento della discussione. Ora è chiaro che praticamente dice 'io recepisco il contenuto dell'emendamento di Taverna, ma lo faccio mio e propongo un mio emendamento' e lei è la sola titolare ad accettare emendamenti o a suggerire proposte, nessun altro può dire nulla sul testo della mozione, quindi è assolutamente legittimo questo comportamento.

PRESIDENTE: E' tutto legittimo, l'art. 77 recita in maniera chiara: 'Dopo la chiusura della discussione, dichiarata in base alle norme precedenti, può essere accordata la parola sul modo di porre la questione o per ritirare la proposta o l'emendamento su cui il Consiglio è chiamato a pronunciarsi. La richiesta deve essere fatta, in ogni caso, prima che venga indetta la votazione.' Non essendoci la disponibilità da parte dei proponenti di accettarlo, l'emendamento decade, ma devo accettare l'emendamento che in questo momento viene formalizzato dalla cons. Chiodi e sottoscritto da altri consiglieri. Cons. Taverna, decade il suo emendamento, lei può avere la soddisfazione di dire che l'emendamento non è stato accettato, ma in realtà...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Lei ha presentato il primo emendamento sulla mozione n. 9, dopo ha corretto ed ha presentato il suo emendamento anche sulla mozione n. 3 e sulla n. 10. Sono stato preciso nel riportare?

(Interruzione)

PRESIDENTE: Chiedo scusa. Pregherei i colleghi di comunicare subito con la Presidenza, perché il silenzio non mi agevola nel condurre i lavori.

La parola al cons. Divina.

DIVINA: Signor Presidente, in ossequio al regolamento stavo ascoltando ciò che lei stava proponendo. Sono primo firmatario della mozione n. 9, per cui sulla mozione n. 3 non ci sentivamo chiamati in gioco, ma devo comunque rilevare che un po' di coerenza nei lavori è necessaria.

L'emendamento proposto dai colleghi del MSI, ora AN, non lo vedo assolutamente pertinente alla mozione n. 3, in quanto la mozione dei cons. Chiodi ed altri chiedeva un incontro formale con il consiglio di amministrazione, e quindi inseriva fra i punti sui quali si chiedono chiarimenti addirittura un punto forte come quello della predisposizione degli atti per la costituzione di parte civile lo giudico quanto meno incongruente. Viceversa, se mi si consente, nella mozione n. 9 si chiede qualche atto più determinante e più forte da parte della Presidenza, cioè le dimissioni, giustificate da vari motivi che abbiamo dibattuto in aula del consiglio di amministrazione attuale, per cui mi sembrerebbe logico aggiungere a questa mozione la parte nella quale si chiede anche la costituzione di parte civile. In tal caso, come primo firmatario, dopo aver consultato anche tutti gli altri firmatari del gruppo, ritengo che l'emendamento possa sposarsi come punto aggiuntivo al nostro unico punto ed eventualmente siamo disposti ad accettarlo, salvo o sempre liberi gli altri proponenti di inserirlo anche nelle loro mozioni. Se lei mi permette di parlare della n. 9, altrimenti mi fermo e rimettiamoci a discutere la mozione n. 3.

PRESIDENTE: Cerchiamo di capirci una volta per tutte...

Sull'ordine dei lavori e sul regolamento la parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Grazie, signor Presidente. Quando si fanno i giochetti, signor Presidente, bisogna saperli fare, ma soprattutto non bisogna avere l'arroganza di poter interpretare il sentimento di tutti. Allora ho appreso dalle parole del collega Divina, che ha parlato a nome della Lega, che accoglie l'emendamento del MSI per quanto riguarda la costituzione di parte civile sul proprio documento, ne sono lieto, mi fa piacere, il ragionamento sul piano politico, formale e concettuale non fa una grinza, perché è molto meglio bere la grappa piuttosto che la grappa annacquata dall'acqua minerale, questo in termini squisitamente politici, però voglio ricordare dal momento che la mozione n. 3 è caduta, è ritirata, lo ha detto la collega Zendron...

(Interruzione)

TAVERNA: Va bene, allora si vota anche la n. 3, mi fa piacere, perché allora farò un'altra dichiarazione di voto. Quello che conta, collega Chiodi, lei non può arbitrariamente arrogarsi il diritto di escludere l'emendamento da noi proposto, perché l'articolo del regolamento prevede 'i firmatari', lei ha fatto una gravissima discriminazione, perché lei ha considerato i firmatari di sinistra come suoi referenti, quindi lei ha parlato a nome dei firmatari di sinistra, non a nome dei firmatari della Lega, perché i firmatari della Lega che hanno votato la mozione n. 9, collega...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Cons. Taverna, lei deve...

(Interruzione)

TAVERNA: Sono continuamente interrotto, signor Presidente...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Lei ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori e sul regolamento, la prego di attenersi.

TAVERNA: Mi attengo. La mozione in questione non è sottoscritta soltanto da consiglieri di sinistra, quindi è evidente che gli altri sottoscrittori, quelli della Lega, potrei citare i nomi, possono anche non riconoscersi nell'obiezione formale sostenuta dalla collega Chiodi. Di fatto ci troveremmo di fronte ad un documento sottoscritto da un certo numero di consiglieri, di cui una parte vuole respingere l'emendamento da noi proposto, mentre l'altra lo vuole accogliere. Di conseguenza noi andremo a votare due documenti, uno respinto dal primo proponente o da alcuni proponenti, perché hanno voluto sopprimere tre parole dall'emendamento proposto da noi e guarda a caso approvato dal Consiglio regionale nella decima legislatura, quindi facciamo un passo indietro rispetto alle conclusioni politiche alle quali siamo giunti all'unanimità sei mesi fa, allora a questo punto andiamo a fare valutazioni politiche, non le faccio adesso, ma voglio far riflettere la Presidenza ed il Consiglio sulla necessità che qui per respingere l'emendamento devono essere concordi tutti i firmatari, perché non può uno più firmatari pensare di poter escludere a priori l'emendamento.

PRESIDENTE: Lei è un buon conoscitore del regolamento, apprezzo sempre pubblicamente il fatto che lei quando parla conosce il regolamento, però, quale conoscitore del regolamento, dovrebbe sapere che se uno dei firmatari non è d'accordo non posso accettare l'emendamento. Semplifico il tutto, perché qui ci sono delle contraddizioni: procedo rispettando l'accordo che abbiamo raggiunto ieri nella Conferenza dei capigruppo in merito alle 3 mozioni, la n. 3, la n. 9 e la n. 10. Non c'è la disponibilità dei proponenti, mi dispiace, cons. Taverna, nel senso che lei ha sostenuto

con calore la sua convinzione, quindi adesso chiedo all'aula di esprimersi; le dichiarazioni di voto sono chiuse.

E' stato presentato un emendamento sulla mozione n. 3? Devo per forza sospendere i lavori per 5 minuti per consentire alla Presidenza - magari cercate di utilizzare bene questo tempo - di tradurre e distribuire questo emendamento presentato pochi minuti fa dalla collega Chiodi e da altri.

I lavori del Consiglio sono sospesi per 5 minuti.

(ore 12.51)

(ore 13.06)

PRESIDENTE: La seduta riprende. Prego i consiglieri di prendere posto. L'emendamento è stato distribuito.

Collega Chiodi, può leggere l'emendamento che ha presentato alla Presidenza, visto che ce l'ha sottomano?

CHIODI: Emendamento alla mozione n. 3. 'Impegna la Giunta regionale a predisporre quanto necessario per la costituzione di parte civile della regione Trentino-Alto Adige nei procedimenti penali che riguardano la società Autobrennero in considerazione del danno sopportato dalla regione e dalle popolazioni da essa rappresentate.'

Chiedo che la mozione venga votata per punti.

PRESIDENTE: Intende illustrare l'emendamento?

Qualcuno intende intervenire sull'emendamento?

La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, sono veramente lieto di poter votare il nostro emendamento, pur se formalmente presentato dalla collega Chiodi, la quale ha dato in questa occasione oltre che dimostrazione di onestà intellettuale, anche grande capacità di copiatura e di questo ne dà atto.

Credo che, al di là della polemica del collega Palermo sull'uso delle fotocopiatrici, in questa occasione l'uso della fotocopiatrice è stato puntuale ed essenziale per l'economia dei lavori, quindi noi con convinzione voteremo per l'emendamento Taverna ed altri sottoscritto dalla collega Chiodi.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire sull'emendamento?

La parola al cons. Palermo.

PALERMO: Forse una parola per una proposta di modifica di due parole. Non mi pare corretto parlare di 'danno sopportato dalla regione', del danno, semmai, si può dire 'apportato alla regione' e poi non 'delle popolazioni', ma 'gli interessi da essi

rappresentati', non mi pare che si possa parlare né di sopportazione del danno, né di popolazioni rappresentate. Non credo si tratti di modifiche sostanziali.

PRESIDENTE: La parola alla cons. Chiodi.

CHIODI: La correzione è di carattere linguistico, così risulta più scorrevole.

PRESIDENTE: Ce l'ha sottomano, faccia la correzione.

Qualcun altro intende prendere la parola?

Allora con le correzioni linguistiche proposte dal cons. Palermo accettate dalla proponente, pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari?

Chiedo scusa ai colleghi, dobbiamo ripetere la votazione. Chi è favorevole all'emendamento alla mozione n. 3 è pregato di tenere alzata la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 18 voti favorevoli, 25 contrari e 2 astensioni il Consiglio...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Cons. Pinter, lei ha chiesto una verifica. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chiedo la collaborazione dell'Ufficio di Presidenza per il conteggio preciso. Chi è contrario?

Collegi, vi prego di stare ai vostri posti.

Procediamo con l'appello nominale.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Va bene. Ci sono troppe differenze da una votazione all'altra ed io voglio garantire al Consiglio che le cose vengano svolte nel migliore dei modi.

Il regolamento parla chiaro, l'art. 94 dice che dopo due volte si procede con l'appello nominale, allora procediamo in questo modo.

WILLEIT: Achmüller (*nein*), Alessandrini (*non presente*), Andreotti (*no*), Arena (*sì*), Atz (*nein*), Benedetti (*sì*), Benedikter (*non presente*), Benussi (*sì*), Berger (*nein*), Binelli (*no*), Boldrini (*sì*), Bolzonello (*sì*), Bondi (*non presente*), Casagrande (*no*), Chiodi-Winkler (*sì*), Cigolla (*no*), Conci-Vicini (*no*), Delladio (*sì*), Denicolò (*non presente*), De Stefani (*sì*), Di Puppò (*no*), Divina (*sì*), Durnwalder (*nein*), Fedel (*non presente*), Feichter (*nein*), Frasnelli (*nein*), Frick (*non presente*), Gasperotti (*sì*), Giordani (*no*), Giovanazzi (*no*), Grandi (*no*), Holzer (*no*), Holzmann (*sì*), Hosp (*non presente*), Kasslatte Mur (*nein*), Klotz (*ja*), Kofler (*nein*), Kury (*ja*), Laimer (*non presente*), Leitner (*ja*), Leveggi (*astenuto*), Magnabosco (*non presente*), Mayr C. (*nein*), Mayr J. (*non presente*), Messner (*nein*), Minniti (*sì*), Montefiori (*sì*), Morandini (*no*), Moser (*no*), Munter (*nein*), Muraro (*sì*), Pahl (*nein*), Palermo (*sì*), Pallaoro (*non presente*),

Panizza (*no*), Passerini (*sì*), Peterlini (*nein*), Pinter (*sì*), Romano (*no*), Saurer (*non presente*), Taverna (*sì*), Tosadori (*sì*), Tretter (*astenuto*), Valduga (*no*), Vecli (*sì*), Viola (*sì*), Waldner (*non presente*), Willeit (*sì*), Zanoni (*non presente*), Zendron (*sì*).

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione all'emendamento alla mozione n. 3 a firma di Wanda Chiodi ed altri:

votanti	56
voti favorevoli	26
voti contrari	28
astenuti	2

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla votazione della mozione n. 3: Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Il primo firmatario ha chiesto la votazione...

(Interruzione)

DIVINA: Sull'ordine dei lavori e per fatto personale, perché vorrei rispondere alla cons. Zendron.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Siamo in votazione!

DIVINA: Mi permetto di ricordarle che per questa votazione ho chiesto lo scrutinio segreto, palesemente glielo avevo chiesto ancora prima di iniziare la votazione.

(Interruzione)

DIVINA: La n. 3 è stata bocciata, signori! Stiamo parlando della mozione n. 9!... Chiedo venia, Presidente!

PRESIDENTE: Cons. Divina, mi sono preso nota, lei ha chiesto di votare la mozione di cui lei è primo firmatario per scrutinio segreto.

Siamo in votazione della mozione n. 3, è stato chiesto di votarla per commi separati, ossia dalla premessa al dispositivo.

Votiamo la premessa alla mozione...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Le dichiarazioni di voto le abbiamo esaurite, abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare, siamo in votazione, cons. Taverna, della mozione n. 3... Cons. Taverna, non insista...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Siamo in votazione, abbiamo già votato l'emendamento e siamo in votazione della mozione...

(Interruzione)

PRESIDENTE: No, cons. Taverna. Ho dato la parola a tutti...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Siamo in votazione, cons. Taverna, si calmi e si sieda, poi le risponderò. Non sto manovrando nulla, è stata data la possibilità a tutti i consiglieri di esprimersi in dichiarazione di voto. E' stata chiusa la dichiarazione di voto, siamo in votazione. E' stata chiesta la votazione per commi separati, non dò più la parola a nessuno... Non si può più intervenire, siamo in votazione.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Siamo in votazione, non posso dare la parola a nessuno, lei deve sedersi... Non può avere la parola, perché siamo in votazione... Sentiamo che cosa recita questo art. 16.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Allora lei mi spieghi.

VECLI: La ringrazio, signor Presidente. Proprio per un fatto tecnico, al di là di ogni demagogia...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Le dò la parola, anche perché, l'ho detto stamane in maniera molto pacata, se il Presidente non ha la collaborazione dell'aula, qualsiasi decisione che prenda può essere contestata, però le preannuncio che sta facendo una forzatura, perché mai è successo che in sede di votazione l'aula insista nei confronti del Presidente per chiedere la parola. Esaurito tutto il dibattito, esaurita tutta la parte regolamentare, lei sta creando un forte precedente, collega, ad ogni modo le dò la parola, voglio sentire che cosa ha da dire sul regolamento.

VECLI: Brevissimamente in maniera molto democratica. Ieri avevo richiamato l'art. 66: 'discussione congiunta'. Il comma 2 recita: 'In tal caso, le modalità e i tempi - in caso di discussione congiunta di interrogazioni e di interpellanze - sono quelli previsti dall'articolo 108 e, in caso di discussione congiunta di interrogazioni, interpellanze, voti e mozioni, quelli previsti dall'articolo 116.' Andiamo ora all'art. 116, 'Illustrazione delle mozioni', il comma 1 parla dell'illustrazione, il comma 4, che è quello che ora ci interessa, recita: 'E' ammesso l'intervento per dichiarazione di voto da parte di un Consigliere per gruppo consiliare per un tempo non eccedente i cinque minuti. E' comunque sempre ammessa dichiarazione di voto in contrasto con la dichiarazione espressa dal proprio Capogruppo.'

Ritengo quindi, proprio per il comma 4 dell'art. 116, che un consigliere per ogni gruppo consiliare abbia la facoltà di fare la propria dichiarazione di voto. La ringrazio.

PRESIDENTE: Se mettete in discussione quello che abbiamo già fatto, non ci capiamo più. Tutto questo è stato fatto. Io ho dato la parola a tutti i capigruppo ed i capigruppo si sono pronunciati sul documento ed hanno potuto fare la loro dichiarazione di voto. Ho chiuso la dichiarazione di voto, ho proposto all'aula l'emendamento, ho sospeso i lavori, nel rispetto di un diritto del consigliere di tradurre e di distribuire l'emendamento, abbiamo votato l'emendamento ed ora siamo in votazione del documento. La dichiarazione di voto è stata fatta, è questo che intendo fare capire all'aula e se mettete in discussione quello che ha deciso il Presidente stiamo qui fino a domani. Siamo in votazione, voi potete reclamare, però vi pregherei di ascoltare i nastri, e se qualcuno ha chiesto la parola in dichiarazione di voto ed il Presidente non gliel'ha data ha ragione di protestare, ho chiesto prima di chiudere: 'qualcuno intende ancora intervenire in dichiarazione di voto?' e nessuno ha alzato la mano.

Siamo in votazione del documento, chiedo all'aula di pronunciarsi sulla premessa. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Cons. Divina, non me ne voglia, lei deve venire qui sul banco della Presidenza, questo è il suo posto!

Chi è contrario? Chi si astiene?

Mi viene comunicato dai segretari questori che 26 hanno votato a favore, 27 hanno votato contro e 2 si sono astenuti. Io non sono d'accordo e procedo per appello nominale anche su questo documento.

(Interruzione)

ZENDRON: ...Non può far fare due volte l'appello, viene fatto una volta sola, prima è stato fatto scorrettamente... Sul regolamento c'è scritto dal nome che viene estratto fino a quello precedente, non due volte...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Sì, ma abbiamo sempre fatto così, abbiamo consentito di fare un secondo appello.

WILLEIT: Klotz (*ja*), Kofler (*nein*), Kury (*ja*), Laimer (*non presente*), Leitner (*ja*), Leveghi (*sì*), Magnabosco (*non presente*), Mayr C. (*nein*), Mayr J. (*non presente*), Messner (*nein*), Minniti (*sì*), Montefiori (*sì*), Morandini (*no*), Moser (*no*), Munter (*nein*), Muraro (*sì*), Pahl (*nein*), Palermo (*sì*), Pallaoro (*non presente*), Panizza (*no*), Passerini (*sì*), Peterlini (*nein*), Pinter (*sì*), Romano (*no*), Saurer (*non presente*), Taverna (*sì*), Tosadori (*sì*), Tretter (*no*), Valduga (*no*), Vecli (*sì*), Viola (*sì*), Waldner (*non presente*), Willeit (*sì*), Zanoni (*non presente*), Zendron (*sì*), Achmüller (*nein*), Alessandrini (*non presente*), Andreotti (*no*), Arena (*sì*), Atz (*nein*), Benedetti (*sì*), Benedikter (*non presente*), Benussi (*sì*), Berger (*nein*), Binelli (*no*), Boldrini (*sì*), Bolzonello (*sì*), Bondi (*astenuto*), Casagrande (*no*), Chiodi-Winkler (*sì*), Cigolla (*no*), Conci-Vicini (*no*), Delladio (*sì*), Denicolò (*non presente*), De Stefani (*sì*), Di Puppo (*no*), Divina (*sì*), Durnwalder (*non presente*), Fedel (*non presente*), Feichter (*nein*), Frasnelli (*nein*), Frick (*non presente*), Gasperotti (*sì*), Giordani (*no*), Giovanazzi (*no*), Grandi (*no*), Holzer (*no*), Holzmann (*sì*), Hosp (*non presente*), Kasslatte Mur (*nein*).

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione alla premessa della mozione n. 3:

votanti	56
voti favorevoli	27
voti contrari	28
astenuti	1

Il Consiglio non approva.

Votiamo il dispositivo della mozione n. 3. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Con un voto contrario e tutti gli altri favorevoli, il dispositivo della mozione n. 3 è approvato.

Siamo in votazione della mozione n. 9, presentata dai consiglieri regionali Divina, Muraro, Delladio, Boldrini, Vecli, Tosadori e Montefiori, per la quale è stata avanzata la richiesta di votazione a scrutinio segreto. Prego distribuire le schede.

Se c'è la disponibilità dei proponenti, dò la parola al proponente dell'emendamento per la lettura e poi aprirò la discussione sull'emendamento.

La parola al cons. Taverna per la lettura dell'emendamento.

TAVERNA: 'A predisporre quanto necessario per la costituzione di parte civile della regione autonoma del Trentino-Alto Adige nei procedimenti penali in relazione alla questione dell'Autobrennero SPA con la richiesta nei confronti dei colpevoli del risarcimento del danno sopportato dalla regione autonoma del Trentino-Alto Adige e dalle popolazioni da esse rappresentate.'

PRESIDENTE: La cons. Klotz aveva chiesto la distribuzione, l'emendamento è in distribuzione.

Sull'emendamento la parola al cons. Divina.

DIVINA: Come proponenti della mozione accettiamo questo emendamento, però poniamo due condizioni: che venga fatta una votazione per scrutinio segreto e per parti separate; la nostra mozione si riduceva ad un solo punto, con l'emendamento, che accettiamo, diventano due, chiediamo che venga fatta per punti separati.

Volevo inoltre rispondere alla cons. Zendron, che si era sentita offesa per il fatto che avevamo paventato la possibilità che ci fossero stati degli accordi. Non si deve sentire assolutamente offesa, perché abbiamo messo soltanto in contrapposizione due fatti, che in ogni caso avranno necessità di essere chiariti, se lei ricorda bene ha detto delle due l'una cosa, il Presidente è stato astuto nel raccogliere il vostro emendamento e farlo proprio in un intervento o viceversa. Viceversa la consigliere si è permessa di andare un po' avanti, dicendo che se accordi ci sono stati avrebbero eventualmente coinvolto la Lega. A noi non sembra in quanto la consigliere che parlava è, tra il resto, Vicepresidente del Consiglio provinciale di Bolzano e se accordi sono stati fatti con la maggioranza non toccano sicuramente noi, ma poiché ha firmato anche un documento circa le linee programmatiche del SVP, se accordo c'è stato, l'hanno fatto i Verdi in Alto Adige. Le ricordo inoltre una cosa: lei criticava perché noi non volevamo il voto palese ma quello segreto; innanzi tutto non credo, la cons. Zendron dice 'è troppo importante questa votazione perché non si faccia il voto palese' non vorrei continuamente chiedere alla cons. Zendron prima di procedere ad un voto se deve essere palese o con altra formula, comunque le ricordo quanto successo in Consiglio provinciale sulla medesima mozione, che proprio per il fatto di aver dovuto manifestare il proprio parere nessuno ha contrastato l'ordine di scuderia, di partito, addirittura abbiamo avuto anche dichiarazioni contrastanti con il voto successivo. Abbiamo visto in questo piccolo frangente come i comportamenti del singolo sono stati influenzati dal comportamento del gruppo di appartenenza. Adesso credo che la cons. Zendron avrà un motivo in più per capire perché noi, puntando sulla coscienza del singolo, vogliamo a questo punto non inciampare, perché tutti eravamo d'accordo su queste mozioni, però abbiamo visto che fine hanno fatto, cara consigliere, non vogliamo vedere affossare anche la nostra, pur avendo un sentore di grande condivisione, ma sappiamo che quando un consigliere contravviene gli ordini che vengono dalla propria formazione politica va incontro sicuramente a grossi disguidi, a disagi eccetera. Noi vorremmo mettere nella libertà di coscienza ogni consigliere di esprimere fedelmente quello che pensa, pertanto noi insistiamo: parti separate ed in ogni caso a scrutinio segreto; se per la richiesta dello

scrutinio segreto servono adesioni, chieda lei, Presidente, vedremo quanti saranno d'accordo su questa linea.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento?
La parola al cons. Bondi.

BONDI: Intervengo anche perché non sono riuscito prima, ero fuori un attimo, ad intervenire sull'emendamento analogo proposto dalla cons. Chiodi e sul quale mi sono astenuto, perché anzi tutto è tecnicamente formulata male la proposta, nel senso che ci si può costituire parte civile nei confronti delle persone che penalmente saranno rinviate a giudizio, non esiste nessuna possibilità di costituirsi parte civile contro una società qual è l'Autobrennero; mi sono astenuto per la semplice ragione che...

(Interruzione)

BONDI: Lasciatemi parlare. Posso spiegare perché? Lo sto dicendo...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Cons. Divina, non interrompa il cons. Bondi.

BONDI: Le offese sono inutili, il motivo per cui prendo la parola, cons. Divina, è per dire che voterò contro e che non mi vado a nascondere dietro quello che voi avete chiesto, mentre sulla richiesta di emendamento mi astengo per la semplice ragione che qualora ci fossero delle responsabilità individuate, quindi ci fosse un rinvio a giudizio, sarei d'accordo che la regione si costituisca parte civile nei confronti di chi ha infangato questa istituzione, quindi non sono contrario alla costituzione di parte civile: qualora ci sarà questa possibilità ci costituiamo, o io sarò il primo a presentare una mozione per costituirci parte civile. Farlo adesso sarebbe come presentare una mozione in cui il Consiglio impegna la Giunta a costituirsi parte civile nei confronti di chiunque un domani venga rinviato a giudizio, mi va bene, possiamo anche presentarla subito.

(Interruzione)

BONDI: Va bene, ho capito.

Allora ripeto: qualora ci fosse un rinvio a giudizio nei confronti di alcune persone sarò il primo a votare perché la regione...

(Interruzione)

BONDI: Non è vero che c'è già, se allora mi scrivete: 'a costituirsi parte civile nei confronti del procedimento penale sub numero contro cav. Pancheri etc.' sarò il primo a dire che va bene, ma siccome qui c'è scritto 'in relazione alla questione

dell'Autobrennero SPA con la richiesta nei confronti... di risarcimento danni', che è inutile scriverlo, perché la costituzione di parte civile ha senso solo per quello, per questa ragione mi astengo, perché ritengo doveroso per la regione costituirsi parte civile nei confronti di quegli amministratori che all'interno dell'Autobrennero risultassero processati e quindi condannati.

Così è una cosa preventiva che comprendo, ma avrebbe lo stesso valore che sarebbe quello di fare una mozione in cui si dice che la regione o la provincia o quant'altro si costituiranno parte civile nei confronti di tutti coloro che avranno dei procedimenti penali.

Per questa ragione mi astengo sull'emendamento, voterò a favore quando ci sarà la possibilità effettiva di costituirsi parte civile, sarò il primo ad essere favorevole, mentre sulla mozione della Lega per le ragioni che dicevo prima e cioè che non trovo coerente il fatto di chiedere prima le dimissioni e poi firmare una mozione di accertamenti, non la voterò, così come non la voterò in provincia, e non ho paura a dirlo nascondendomi dietro la votazione segreta, lo ribadisco qui: voterò contro.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire?

Sull'emendamento la parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Mi illudo di fare chiarezza intervenendo per tre secondi: il Presidente della Giunta in carica ha detto che non si sente impegnato per la costituzione di parte civile della regione negli eventuali procedimenti penali a carico di amministratori dell'autostrada del Brennero, perché la mozione votata nella decima legislatura impegnava il Presidente passato, di conseguenza immagino ed intendo che il Presidente abbia voluto dire 'qualora il Consiglio mi impegnasse alla costituzione di parte civile, io mi impegnerei alla costituzione di parte civile'. Allora quello che andiamo a votare, collega Bondi, non è un processo alle intenzioni, perché se non ci saranno procedimenti penali nei confronti di chicchessia non sarà nemmeno la costituzione di parte civile nei confronti di chicchessia, ed allora non è inutile, è evidente che vogliamo avere delle garanzie politiche, dal momento che è lo stesso Presidente della Giunta che ci ha chiesto queste garanzie politiche - lo voglio sfidare il Presidente della Giunta, anche perché le spade di Damocle oscillano sul capo del Presidente della Giunta - il Presidente della Giunta per un'operazione di elementare trasparenza ha detto: 'ho qui i pareri che consigliavano la Giunta regionale a fare in modo che la regione non si costituisse', il parere dell'Ufficio legale e legislativo della regione ed il parere dell'Avvocatura dello Stato sono pareri in merito ai quali il vecchio Presidente ha ritenuto opportuno non procedere lungo la strada della costituzione di parte civile. Oggi si ripropone lo stesso problema e il Presidente della Giunta Grandi, se vuole davvero dar corso a quello che ha promesso nell'intervista rilasciata a Questotrentino, deve tenere presente che al primo posto c'è la A 22, nel senso e per gli effetti anche di una precedente deliberazione del Consiglio regionale. Se noi non dovessimo accettare questa impostazione, colleghi del PP, sarete peggiori ancora dei vostri predecessori colleghi democristiani di tangentopoli, è chiaro? Volete che sia ancora più duro? Collega Morandini, mi vuole spiegare allora

come la trasparenza oggi non può essere raggiunta, mentre ieri con il vecchio regime la trasparenza, almeno sul piano formale, era raggiunta? Allora mi dovete giustificare il perché avete votato contro questa impostazione, perché questo è l'atto di accusa che vi perseguirà in eterno.

PRESIDENTE: Colleghi, cerchiamo di non ripeterci, ognuno può dire quello che vuole, perché a questo punto ogni richiamo del Presidente casca nel vuoto, però ad un certo momento questo argomento l'abbiamo trattato, ci sono degli emendamenti che sono abbastanza simili e per dimostrare che ancora una volta la Presidenza è al di sopra delle parti e cerca di dare modo all'aula di pronunciarsi una seconda volta su un argomento sul quale l'emendamento non era nemmeno proponibile, perché, è vero, ci sono delle differenziazioni più che altro linguistiche, ma nella sostanza stiamo ripetendo quello che abbiamo già votato e quello che abbiamo già deciso come aula. Ad ogni modo, colleghi, chi intende intervenire sull'emendamento?

La parola al cons. Giordani.

GIORDANI: Devo intervenire, perché forse non si è capito qual è la posizione della maggioranza. Il problema dell'autostrada è un problema che angustia noi, credo, negli stessi termini in cui anche le minoranze e l'opinione pubblica sono travagliate da questo problema che tocca la moralità dei comportamenti pubblici. Quindi per quanto riguarda la questione specifica che è qui in discussione devo esprimere - parlo per il PP, ma spero questa sia anche la posizione della maggioranza nel suo insieme - il giudizio che se il corso degli avvenimenti per le procedure giudiziarie che fossero avviati dovessero indicare che c'è una responsabilità attorno a questo problema, noi chiediamo che la regione si muova di conseguenza e quindi costituendosi parte civile.

Quello che noi invece non riteniamo accettabile - mi pare che Bondi abbia fatto uno sforzo egregio in questo ed anche in un'altra circostanza per tentare di definire qual è la nostra posizione - quello che vogliamo evitare è che questa questione la si voglia decidere con una specie di sentenza di piazza, perché siamo rispettosi delle regole giudiziarie e procedurali che ci siamo dato, quindi questa è la posizione del PP, credo fermamente che questa possa anche divenire la posizione della maggioranza nel suo insieme, anzi non ho dubbio che così avverrà, è chiaro che se un procedimento penale viene avviato e da esso emergono responsabilità, la regione non deve che essere conseguente a questa situazione, però vogliamo evitare che una questione che travaglia - ripeto - anche noi nella stessa misura in cui le minoranze sono colpite da questi fatti, vogliamo evitare che il tutto si riduca ad un processo sommario.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento?

Cons. Morandini, in che cosa consiste il fatto personale?

MORANDINI: Nel respingere l'accusa che il collega Taverna mi ha fatto, anche perché non sono stato alieno, anche in tempi non sospetti, a prendere posizione perfino sulla stampa su questa vicenda.

Ribadisco, collega Taverna, che in questa fase la costituzione di parte civile giuridicamente è impossibile, lei lo può fare in termini generici, ma questo...

(Interruzione)

MORANDINI: Comunque la rimando, collega Taverna, alle mie prese di posizione sulla stampa in ordine al problema che qui stiamo dibattendo, per cui la ragione del fatto personale sta in questo: la mia posizione su questo tema specifico è stata sempre assolutamente chiara e trasparente, quando ci saranno le condizioni giuridiche per costituirsi parte civile, stia pur certo che avrà il mio voto positivo.

PRESIDENTE: Abbiamo dato la possibilità al cons. Morandini di poter intervenire per fatto personale.

Qualcun altro intende intervenire?

La parola al cons. Vecli.

VECLI: La ringrazio, signor Presidente. Vogliamo ribadire in maniera molto chiara che non intendiamo sottoporre a nessun giudizio nessun componente del consiglio di amministrazione dell'Autobrennero, ma se con un briciolo di attenzione si legge il dispositivo della mozione, chiediamo le dimissioni, giustificate dai motivi sostanziali di mancata efficacia gestionale e di carente trasparenza amministrativa, non intendiamo giudicare nessuno, ma la gente, la cittadinanza, la popolazione, stanca di questi affari giudiziari, chiede e vuole un'occasione perché si dimostri in maniera concreta un netto cambio gestionale, vuole sostanzialmente delle cose concrete, che possa toccare con mano. Signori miei, questa - lo ripeto - è un'occasione ghiotta per tutti voi di dimostrare che le cose qui si incominceranno a fare in un modo diverso; tutti qui si riempiono la bocca di trasparenza, però nessuno vuole dare un netto e chiaro segnale che le cose vanno modificate; signori, ognuno in quest'aula si assuma le proprie responsabilità, andate a raccontarlo ai vostri elettori e raccontatelo con cose chiare; signori del SVP, le cose qui vanno cambiate e quando ieri ho sentito al TG 3 le dichiarazioni del Presidente Dunrnwalder - spero sia presente in quest'aula - a proposito dell'immersione, qui ci sono dei paletti che voi state mettendo, voi non volete che cadano le barriere, bisogna proporsi in maniera diversa, se vogliamo che effettivamente si cambino le cose. Torno al consiglio di amministrazione dell'Autobrennero, date una dimostrazione concreta e chiara che volete che le cose cambino effettivamente, altrimenti sono solo parole al vento quelle che voi state predicando e questo vale anche per i vostri colleghi della maggioranza, vale a dire il PATT ed anche per il PP, signori, è un'occasione meravigliosa, sfruttatela, perché tornerà anche a vantaggio vostro.

PRESIDENTE: Comprendo che l'argomento è molto importante, però vi prego di moderare il vostro linguaggio.

La parola al cons. Atz.

ATZ: Herr Präsident, ich möchte Sie bitten endlich mit den Arbeiten fortzufahren, weil dieses Geplänkel haben wir jetzt seit eineinhalb Tage verfolgen können. Wenn wir von Effizienz reden wollen und wenn wir davon reden wollen, daß wir Änderungen voranbringen wollen, dann sollten wir uns endlich besinnen an unseren Auftrag der Wähler und das ist, arbeiten.

Was den Punkt betrifft, der da vorgelegt worden ist, werden wir selbstverständlich dagegen sein, weil jede Aufforderung seinen Platz zu verlassen heißt jemanden vorab zu verurteilen. Lassen wir jedem seine Arbeit. Das Gericht ist nicht in dieser Adresse. Wir sind hier im Regionalrat. Wir haben Politik zu machen und wir haben dafür zu sorgen, daß unser Land verwaltet wird, aber das Gericht soll seine Arbeit in einem anderen Sitz machen und das sind auch Worte, die bitte sehr der Kollege Palermo sich hinter die Ohren zu schreiben hat. Ich bitte deshalb den Herr Präsidenten, fahren wir mit unserer Arbeit fort.

(Signor Presidente, vorrei pregarLa di far sì che i lavori possano andare avanti, poiché per un giorno e mezzo non abbiamo fatto altro che assistere a questa discussione polemica. Se vogliamo vantarci di lavorare con efficienza e vogliamo effettivamente portare avanti degli emendamenti, assolvendo al compito affidatoci dagli elettori, allora dobbiamo attivarci seriamente.

Per quanto attiene invece la proposta avanzata, faccio presente che essa non può trovare il nostro consenso, essendo ogni invito a rassegnare le dimissioni in un certo qual modo una condanna affrettata. Ritengo che ognuno debba fare il proprio mestiere, e noi non possiamo certo sostituirci ai giudici. Siamo in Consiglio regionale ed il nostro compito è quello di fare politica e di far sì che la nostra terra possa venire amministrata. La giustizia svolgerà il suo compito in altra sede, ed invito il collega Palermo a tener bene a mente questa mia affermazione. Pertanto invito il Presidente a procedere con i lavori.)

PRESIDENTE: La parola al cons. Tosadori.

TOSADORI: Signor Presidente e signor Presidente della Giunta, è per un motivo di chiarezza che prendo la parola. Convengo con il collega Atz che dovremmo essere rapidi e veloci nella soluzione dei lavori, ma purtroppo il problema che oggi dobbiamo affrontare è estremamente complesso ed è un problema che travaglia, come suol dirsi, il Consiglio e la Giunta.

Si è detto in quest'aula che la costituzione di parte civile si può fare nel momento in cui vi sia un interesse civile da tutelare e questo avviene solo nel momento in cui vi è un imputato di un reato e quindi vi è una citazione a giudizio. Questo è corretto e dò atto al collega Bondi, collega anche di lavoro, che questa è l'interpretazione corretta che si deve fare, tuttavia non posso non rilevare che esiste anche una persona offesa dal reato, cioè una parte lesa che è prodromica e preliminare alla costituzione di parte civile ed in questo caso ci troviamo in questa ipotesi e se è vero che la costituzione di parte civile si fa nel momento in cui c'è un rinvio a giudizio, è altrettanto vero che si

può nei confronti di un imputato costituirsi parti offese, cioè parti lese del reato e quindi essere comunque presenti nel giudizio penale, pertanto la regione non solo ha il diritto di costituirsi parte civile, ma essendo parte offesa, ha tutte le facoltà della parte lesa di essere presente in un giudizio penale. Questo è molto importante per il semplice motivo che la regione è, sino a prova contraria, portatrice di quegli interessi che essa rappresenta, che sono interessi che non ci appartengono personalmente o come gruppi o come parti politici, perché sono gli interessi del popolo trentino tirolese, tirolese trentino, sono denari che sono stati sprecati o sottratti a questo popolo, a questi popoli ed a questi popoli dobbiamo rendere conto e il nostro assoluto dovere è quello di essere presenti nei procedimenti penali per il recupero di questo denaro, che non è nostro. Grazie.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende prendere la parola?

La parola al cons. Palermo.

PALERMO: Come avevo accennato al collega, proporrei, proprio per chiarimento nella votazione, di sostituire le parole 'parte civile' con 'parte offesa'. In questo modo penso che coloro i quali intendono assumere questo argomento come pretesto per opporsi ad un voto favorevole nei confronti della mozione, non possano coglierlo e vi è una norma specifica del codice di procedura penale che prevede nella fase anteriore la costituzione come parte offesa, la nomina di un proprio difensore, che ha diritto a tutti quanti gli atti che competono alla difesa e quindi è un qualcosa di prodromico che può eventualmente sfociare in caso di rinvio a giudizio e quindi di individuazione di responsabili in una specifica richiesta di costituzione di parte civile. Chiederei che a questo proposito il Presidente della Giunta risponda, in quanto se possono esservi perplessità, ripeto, circa una posizione di impegno della Giunta circa la costituzione di parte civile, perché è un qualcosa di molto anticipato, credo che assumere semplicemente quella che dovrebbe essere la posizione di parte offesa, credo che su questo almeno non dovrebbero esistere dubbi, almeno si potrebbe chiarire qui in aula, al di là del voto, che è segreto, invece chiarirlo ufficialmente, in quanto potrebbe essere se non altro un segno di chiarezza piuttosto che arrivare a delle votazioni con lo scarto di un voto, che penso non sono molto edificanti comunque per questo Consiglio.

PRESIDENTE: Cons. Boldrini, sulla proposta?

La parola al cons. Boldrini.

BOLDRINI: Parlo della mozione. Siamo d'accordo di sostituire le parole 'parte civile' con le parole 'parte offesa', per cui a predisporre quanto necessario per la costituzione come parte offesa...

(Interruzione)

PRESIDENTE: No, accetto qualsiasi proposta emendativa; sulla proposta non mi pronuncio, ma non posso non accogliere una proposta emendativa; lei deve formalizzarla e presentarmela.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Ci siamo capiti... E' un argomento estremamente delicato, cons. Bolzonello.

Nessuno intende intervenire sull'emendamento?

(Interruzione)

PRESIDENTE: Diventa un nuovo emendamento. Lei lo deve ufficializzare.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Per accelerare un po' i tempi, sempre che io abbia la vostra collaborazione...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Lo so che è alle ore 14.00, però esaurisco questo punto all'ordine del giorno. Siamo d'accordo di sospendere alle ore 14.00.

Qualcuno intende intervenire su questa proposta emendativa?

La parola al cons. Bondi.

BONDI: Non ho ancora visto l'emendamento, mi piacerebbe vederlo, perché vedo che il tiro si aggiusta se non altro dal punto di vista tecnico, però allora dovrebbe essere aggiustato ulteriormente. Credo che a questo punto sia necessario, non solo dal punto di vista tecnico, parlando di parte offesa, ma anche dal punto di vista politico, avere il coraggio delle proprie azioni e mettere ogni consigliere di fronte alla responsabilità di quello che va a decidere.

Il cambiare le parole 'parte civile' con 'parte offesa' nei confronti della Società Autobrennero non significa nulla; allora siccome dobbiamo costituirci parte offesa, dobbiamo farlo realmente ed allora chiedo che chi presenta questo emendamento presenti un emendamento serio che voterò anch'io; e dovrebbe funzionare più o meno in questi termini: 'Il Consiglio regionale impegna la Giunta a costituirsi parte offesa nel procedimento penale contro Tizio, Caio, Sempronio' e io voto a favore, ma il votare un emendamento che dice 'impegna la Giunta a costituirsi parte civile nei confronti di quei procedimenti penali che coinvolgono...' è tecnicamente e giuridicamente una cosa che mette questo Consiglio di fronte al ridicolo per chiunque si occupi di queste cose, tanto più che all'interno di questo Consiglio ci sono, per quanto mi riguarda, almeno 3 avvocati, un giudice. L'avv. Tosadori giustamente ha dovuto dire che non poteva passare

l'emendamento con la parte civile ed ha rettificato il tiro 'parte offesa', ma sa bene che se vogliamo impegnare effettivamente la Giunta a costituirsi parte offesa - e faccio un passo avanti, non demagogico, ma concreto rispetto a quello che chiedete, da oggi costituiamoci parte offesa, diamo l'incarico ad un avvocato perché ci tuteli e ci permetta di seguire le pratiche - dobbiamo anche dire, collega Tosadori, nei confronti di chi, perché lei sa bene che nei confronti dell'Autobrennero in quanto Autobrennero non esiste alcun procedimento penale. Allora non basta il segnale politico, sul quale concordo, voglio qualche cosa di più, voglio un segnale concreto di un'aula rappresentante di tutto il Trentino-Alto Adige, che sappia anche quello che dice sotto il profilo giuridico. Costituiamoci ed impegniamo la Giunta a costituirsi parte offesa nei confronti di quelle persone e di quei procedimenti penali specificati, in modo che da domani il Presidente Grandi sia in grado di incaricare un avvocato, perché segua gli interessi non nostri, ma dell'intera comunità trentina, se si fa questo sono il primo, a dare l'incarico, non so gli altri componenti del Consiglio, ma il mio impegno c'è, affinché venga dato un incarico specifico ad un avvocato, perché segua concretamente questi aspetti. Il resto è demagogia, nel senso che si vuole ottenere un risultato politico che si sa non si avrà, perché un impegno di questo tipo permetterà alla Giunta, qualora non volesse accettarlo, di dire 'ma che cosa significa questo?'. No, impegniamo la Giunta, fatti alla mano, contro Tizio, contro Caio nei procedimenti penali eventualmente aperti contro di questi; lo firmo per primo.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola...

(Interruzione)

PRESIDENTE: No, la parola ce l'ha il Presidente, lei l'ha chiesta e quando verrà il suo turno il Presidente darà la parola anche a lei, cons. Palermo, però io mi sono impegnato ieri nei confronti di alcuni colleghi, è stata fatta una richiesta nella Conferenza dei capigruppo da parte dei conss. Leitner, Klotz, Atz ed anche mia, di sospendere i lavori alle ore 14.00, perché alcuni di noi si sono impegnati ad andare al funerale della signora Benedikter.

So che si sono prenotati sull'emendamento che sta preparando Boldrini, e non posso pretendere che Boldrini faccia miracoli, lo preparerà, mi sono impegnato a sospendere i lavori alle ore 14.00.

Sospendo i lavori alle ore 14.00 per dar modo al cons. Boldrini di presentare l'emendamento, la Presidenza lo tradurrà, lo distribuirà e discuteremo domani mattina.

La seduta è tolta. I lavori riprendono domani mattina alle ore 10.00.

(ore 14.05)

INDICE

INHALTSANGABE

Mozione n. 3 , presentata dai consiglieri regionali Chiodi, Zendron e Gasperotti, concernente l'Autostrada del Brennero;	Beschlußantrag Nr. 3 , eingebracht von den Regionalratsabgeordneten, Chiodi, Zendron und Gasperotti, über die Brennerautobahn
pag. 5	Seite 5
Interpellanza n. 1	Interpellation Nr. 1
pag. 5	Seite 5
Mozione n. 9 , presentata dai Consiglieri regionali Divina, Muraro, Delladio, Boldrini, Vecli, Tosadori e Montefiori relativa al rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Autobrennero	Beschlußantrag Nr. 9 , eingebracht von den Regionalratsabgeordneten, Divina, Muraro, Delladio, Boldrini, Vecli, Tosadori und Montefiori betreffend die Erneuerung des Verwaltungsrates der Brennerautobahn
pag. 5	Seite 5
Mozione n. 10 , presentata dai consiglieri regionali Chiodi, Arena, Benedetti, Gasperotti, De Stefani, Leveghi, Zendron, Vecli, Divina, Montefiori, Delladio, Tosadori, Boldrini e Passerini relativa all'Autostrada del Brennero	Beschlußantrag Nr. 10 , eingebracht von den Regionalratsabgeordneten, Chiodi, Arena, Benedetti, Gasperotti, De Stefani, Leveghi, Zendron, Vecli, Divina, Montefiori, Delladio, Tosadori, Boldrini und Passerini betreffend die Brennerautobahngesellschaft
pag. 5	Seite 5

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

PALERMO Carlo <i>(Gruppo Misto)</i>	pag.	1-3-12-36-47
KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	4-8
TAVERNA Claudio <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	"	5-17-26-34-36-41-43
VECLI Gianpietro <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	"	10-39-45
GRANDI Tarcisio <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	15-19
ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	19-29-40
DIVINA Sergio <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	"	20-33-37-41
CHIODI WINKLER Wanda <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	24-32-36
BONDI Mauro <i>(Gruppo A.D. - A.T. - P.S.D.I.)</i>	"	25-42-48
PINTER Roberto <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	27-33
BENEDETTI Marco <i>(Gruppo A.D. - A.T. - P.S.D.I.)</i>	"	31
GIORDANI Marco		

<i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	44
MORANDINI Pino <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	45
ATZ Roland <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	46
TOSADORI Maurizio <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	pag.	47
BOLDRINI Lelio <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	"	48